

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

1 GIU. 1982

BIBLIOTECA
SEMINARIO METROP.
TORINO

4 - APRILE

Anno LIX

Aprile 1982

Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70

Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia
Anno LIX Aprile 1982

Sommario

Atti della Santa Sede

- Giovanni Paolo II per la Pasqua 1982: Nel cuore della vittima pasquale tutti coloro che soffrono 241
Per la « Giornata dell'Università Cattolica »: Cultura è servizio all'uomo - lettera del Segretario di Stato 245
Pontificia Commissione per la pastorale delle migrazioni e del turismo: Speciali facoltà e privilegi in settori di mobilità umana - Decreto 247

Atti del Cardinale Arcivescovo

- Per l'Università Cattolica: Non manchi mai l'aiuto concreto 251
Statuto dell'Ufficio Catechistico Diocesano - Torino 252

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

- Messaggio della Presidenza per la Giornata dell'Università Cattolica del S. Cuore 255
Comunicato sulla XX Assemblea della C.E.I.: L'Eucaristia, centro e forma di vita della Chiesa 257
Messaggio della XX Assemblea Generale C.E.I.: Impegno della Chiesa in Italia perché si ravvivi la speranza 262

Curia Metropolitana

- Vicariato generale: Richieste di benedizione papale 267
Cancelleria: Ordinazione diaconale - Rinuncia - Nomine - Trasferimenti di vicari cooperatori - Dimissione di chiesa ad usi profani - Cambio indirizzi e numeri telefonici - Sacerdote defunto 268
Ufficio Amministrativo: Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) 271
Ufficio Liturgico: I furti di oggetti e arredi per il culto 273

Documentazione

- Per la formazione permanente dei sacerdoti 283

Varie

- Esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi 288

Redazione della Rivista Diocesana: Cancelleria della Curia Metropolitana - Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - c.c.p. n. 25493107

TELEFONI:

Arcivescovo: Segreteria
Arcivescovile 54 71 72

Vicari Generali:

Mons. Valentino Scaraso 54 52 34 - 54 49 69
ab. 969 78 62

Mons. Franco Peradotto 54 70 45 - 54 18 95
ab. 27 33 91

Vicari Episcopali Territoriali (domicilio)

Don Leonardo Birolo,
Volpiano 988 21 70
parr. 988 20 76

Don Giorgio Gonella,
Piobesi T.se 965 74 50

Don Rodolfo Reviglio
Pianezza 967 63 23

Ufficio Vicari Episcopali (Curia Metropolitana)

54 70 45 - 54 18 95

Ufficio Vicario Episcopale per la vita religiosa

54 52 34 - 54 49 69

Cancelleria - Archivio

Ufficio Matrimoni
54 52 34 - 54 49 69
c.c.p. 18006106

Ufficio Catechistico - Pastorale degli anziani e pensionati

53 53 76 -
53 83 66 - c.c.p. 18799106

Ufficio Liturgico

54 26 69
c.c.p. 25781105

Caritas Diocesana

53 71 87

Ufficio Amministrativo

54 59 23 - 54 18 98
c.c.p. 16833105

Uffici: Comunicazioni sociali - Pastorale per la famiglia - Movimenti ecclesiali

54 70 45 - 54 18 95

Uffici: Pastorale tempo di malattia - Scuola e cultura

53 09 81

Ufficio Preservazione Fede Torino-Chiese

53 53 21 -
53 24 59 - c.c.p. 20715108

Ufficio Assicurazioni Clero

54 33 70

Ufficio Pastorale del lavoro (v. Vittorio Amedeo, 16)

54 31 56

Ufficio Missionario Diocesano (Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese)

51 86 25
c.c.p. 17949108

Tribunale Ecclesiastico Regionale

54 09 03
c.c.p. 20619102

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Anno LIX

Aprile 1982

ATTI DELLA SANTA SEDE

Giovanni Paolo II per la Pasqua 1982

Nel cuore della Vittima pasquale
tutti coloro che soffrono

Tutte le vittime dell'ingiustizia, della crudeltà umana e della violenza, dello sfruttamento e dell'egoismo non possono essere dimenticate: anche per loro è Pasqua - Appello del Papa affinché i responsabili si impegnino per ricomporre le vertenze internazionali in atto, specialmente quella tra l'Argentina e la Gran Bretagna

Domenica 11 aprile, Pasqua di Risurrezione, il Santo Padre ha celebrato la Messa sul sagrato della Basilica Vaticana davanti a oltre duecentomila fedeli giunti da ogni parte del mondo. Al termine della celebrazione, dalla Loggia della Benedizione, il Santo Padre ha rivolto all'umanità il messaggio, trasmesso per radio e per televisione in tutti i continenti, dopo il quale ha impartito la solenne Benedizione « Urbi et Orbi ». Questo il testo del messaggio di Giovanni Paolo II:

1. Victimae paschali laudes / immolent Christiani.

Cristiani dell'Urbe e dell'Orbe! In questa ora solenne vi chiamo ed invito — ovunque vi troviate — a rendere omaggio di venerazione a Cristo Risorto: alla Vittima pasquale della Chiesa e del mondo!

Si uniscano in questo culto tutte le comunità del Popolo di Dio dal sorgere del sole fino al tramonto: tutti gli uomini di buona volontà siano con noi! Questo, infatti, è il giorno fatto dal Signore!

Agnus redemit oves...

2. Questo è il giorno, in cui si è decisa l'eterna battaglia:

mors et vita duello confluxere mirando!

Tra la vita e la morte fin dall'inizio si svolge una lotta. Si svolge nel mondo la battaglia tra il bene e il male. Oggi la bilancia sale da una parte: la Vita ha la meglio; il Bene ha la meglio. Cristo Crocifisso è

risorto dalla tomba; ha spostato la bilancia in favore della Vita. Ha innestato di nuovo la vita sul terreno delle anime umane. La morte ha i suoi limiti. Cristo ha aperto una grande speranza: la speranza della Vita oltre la sfera della morte.

Dux vitae mortuus regnat vivus!

3. *Passano gli anni, passano i secoli. E' l'anno 1982. La Vittima pasquale continua ad essere come la vite innestata nel terreno dell'umanità. Nel mondo continuano a lottare il bene e il male. Lottano la vita e la morte; lottano il peccato e la grazia.*

E' l'anno 1982. Dobbiamo pensare con inquietudine verso che cosa si va dirigendo il mondo contemporaneo. Avendo messo profondamente le radici nell'umanità dei nostri tempi, le strutture del peccato come una larga ramificazione del male — sembrano offuscare l'orizzonte del Bene.

Esse sembrano minacciare con la distruzione l'uomo e la terra.

Quanto dolorosamente soffrono gli uomini: individui, famiglie, società intere! Mors et vita duello confluxere mirando!

In questo giorno del Sacrificio pasquale non ci è lecito dimenticare nessuno di coloro che soffrono.

Anche per loro è la Pasqua!

Tutte le vittime dell'ingiustizia, della crudeltà umana e della violenza, dello sfruttamento e dell'egoismo si trovano nel cuore stesso della Vittima pasquale.

Tutti i milioni e milioni di esseri umani minacciati dal flagello della fame, che potrebbe essere allontanato o diminuito se l'umanità sapesse rinunciare anche solo a parte delle risorse che consuma follemente negli armamenti.

Anche per loro è la Pasqua!

4. *Vittima pasquale! Tu conosci tutti i nomi del male meglio di chiunque altro che li possa nominare ed elencare. Tu abbracci con te tutte le vittime!*

Vittima pasquale! Agnello crocifisso! Redentore!: Agnus redemit oves.

Anche se nella storia dell'uomo, degli individui, delle famiglie, della società e infine dell'umanità intera il male si fosse sviluppato sproporzionatamente, offuscando l'orizzonte del bene, esso tuttavia non ti supererà!

Non ti colpirà più la morte!

Cristo risorto non muore più!

Anche se nella storia dell'uomo — e nei tempi nei quali viviamo — si potenziasse il male; anche se umanamente non si vedesse il ritorno al mondo, in cui l'uomo vive nella pace e nella giustizia — al mondo dell'amore sociale —

— anche se umanamente non si vedesse il passaggio,

— anche se infuriassero le potenze delle tenebre e le forze del male,

Tu, Vittima pasquale! Agnello senza macchia! Redentore! hai già ottenuto la vittoria! La tua Pasqua è passaggio!

Tu hai già ottenuto la vittoria!

E hai fatto di essa la nostra vittoria! Il contenuto pasquale della vita del tuo Popolo.

5. *Agnus redemit oves.*

Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Il male non si riconcilerà mai col bene.

Ma gli uomini, gli uomini peccatori, gli uomini colpiti dal male — e a volte anche profondamente macerati dal male — Cristo li ha riconciliati col Padre.

Festeggiamo oggi la Risurrezione!

Festeggiamo oggi la Riconciliazione!

Permane il mistero della Risurrezione nel cuore stesso di ogni morte umana. Permane il mistero della Risurrezione nel cuore delle folle: nel cuore stesso delle folle innumerevoli: delle Nazioni, lingue, razze, culture e religioni. Il Mistero Pasquale della Riconciliazione permane nella profondità del mondo umano. E di lì non lo strapperà nessuno!

6. *La gioia pasquale è turbata da situazioni di tensione o di conflitto in alcune parti del mondo, prima fra tutte la guerra logorante che infuria da tempo tra l'Irak e l'Iran e che ha recato già tante sofferenze ai due rispettivi popoli. Ultimamente si è aggiunta la grave tensione tra due Paesi di tradizione cristiana, l'Argentina e la Gran Bretagna con perdita di vite umane e con la minaccia di un conflitto armato e con temibili ripercussioni nei rapporti internazionali.*

Formulo pertanto il voto fervente e un appello particolarmente pressante alle parti in causa, perché vogliano ricercare, con responsabile impegno e con ogni buona volontà, le vie di una pacifica ed onorevole composizione della vertenza, mentre ancora resta tempo per prevenire uno scontro sanguinoso.

Pace! Pace nella giustizia, nel rispetto dei principi fondamentali universalmente riconosciuti ed affermati dal diritto internazionale, nella mu-

tua comprensione! La preghiera di tutti muova e sostenga lo sforzo doveroso dei responsabili dell'una e dell'altra Parte e di quanti vorranno interporre la loro opera amichevole per giungere alla auspicata pacificazione!

7. Fratelli e Sorelle!

Da tutte le Nazioni e Popoli, lingue e razze, culture e religioni, Paesi e continenti!

Il nostro mondo umano è permeato dalla Risurrezione! Il nostro mondo umano è trasformato dalla Riconciliazione: Agnus redemit oves!

Mi rivolgo a tutti. Invito tutti ad adorare insieme col Servo dei Servi di Dio la Vittima Pasquale! A ritrovare la luce nelle tenebre! La speranza tra le sofferenze.

Surrexit Dominus vere!

Per la « Giornata dell'Università Cattolica »

Cultura è servizio all'uomo

Una lettera del Segretario di Stato al Rettore prof. Giuseppe Lazzati

In occasione della « Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore », celebrata domenica 25 aprile, il Cardinale Segretario di Stato Agostino Casaroli ha fatto pervenire al Rettore dell'Università, prof. Giuseppe Lazzati, la seguente lettera:

Chiarissimo Professore,

All'approssimarsi della « Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore », fissata per domenica 25 aprile prossimo, Ella ha voluto cortesemente comunicare al Santo Padre il tema proposto per la circostanza all'attenzione dei cattolici italiani: « Cultura è servizio all'uomo ».

Sua Santità, che segue con sempre vivo ed intenso affetto l'attività di codesta Università Cattolica, incoraggiandone gli sviluppi, desidera esprimere, a mio mezzo, il Suo compiacimento per la felice scelta del tema, particolarmente consono sia con le finalità di un Istituto, che per sua natura è volto alla promozione della cultura, sia con gli orientamenti del proprio Magistero, costantemente attento a quanto può contribuire alla fondamentale causa del servizio all'uomo.

Questa significativa consonanza è, certo, degna di richiamare un sollecito interesse della comunità ecclesiale nelle sue svariate componenti.

L'uomo, infatti, si colloca al centro dell'impegno pastorale della Chiesa, la cui missione è, appunto, quella di servire l'uomo, il quale è « la prima e fondamentale via della Chiesa » (cfr. Redemptor hominis, n. 14), cominciando dall'affermare tutta la verità su di lui, alla luce del mistero di Cristo, « uomo perfetto, che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio » (Cost. Gaudium et Spes, 22).

Nel Suo molteplice e instancabile insegnamento, il Sommo Pontefice non manca di ribadire la necessità di attingere al grande tesoro, di cui la Chiesa è consapevole custode, approfondendo costantemente il campo dell'umana conoscenza, per tendere alla comprensione sempre più piena della verità sull'uomo, che ha in Dio l'unica suprema sorgente.

Cultura e uomo si richiamano reciprocamente in maniera inscindibile. E' grazie alla cultura che l'uomo vive di una vita veramente umana e diventa più uomo. Importante non è ciò che l'uomo ha, ma ciò che l'uomo è. Nella cultura l'uomo si esprime ed in essa trova il suo equilibrio. Di conseguenza, come l'uomo, che vive nel medesimo tempo nella sfera dei valori materiali e in quella dei valori spirituali, è incomprendibile nella sua integralità senza la cultura, così la cultura si comprende solo attraverso la sua dimensione fondamentale, che è l'uomo.

E' in questo contesto che si colloca a pieno diritto il ruolo dell'Università in genere e dell'Università cattolica in particolare.

Compito specifico dell'Università è la conoscenza scientifica della verità, di tutta la verità. L'istituzione universitaria è uno degli strumenti fondamentali, che l'uomo

ha a disposizione per trovare risposta al suo bisogno essenziale di conoscenza. Ora, la conoscenza della verità sull'uomo, che è al centro della ricerca universitaria, corre il rischio di un oscuramento proprio a motivo dello sviluppo stesso degli elementi della cultura e della ricerca scientifica: il loro continuo aumento, spesso tumultuoso e caotico, si riflette negativamente sulla capacità dei singoli uomini di percepirla e di armonizzarla organicamente, col pericolo di portarli a ridurre la verità sull'uomo a qualche aspetto particolare, perdendone la dimensione spirituale e morale, con i valori che ne derivano.

Queste considerazioni spiegano le ragioni della presenza, nel mondo universitario, della Chiesa, che può essere, per altro, a buon diritto considerata come colei che, in un certo senso, ha dato origine alla stessa istituzione universitaria. Una assenza della Chiesa dal mondo universitario renderebbe l'evangelizzazione estranea all'elaborazione culturale e risulterebbe di danno per la stessa cultura. Né la fede genererebbe cultura, né la cultura sarebbe pienamente umanizzante.

Per tale motivo, nell'intento di stabilire un legame sempre più profondo fra Chiesa e Università, un ruolo insostituibile viene svolto dall'Università Cattolica, sia per effettuare una presenza pubblica, costante e universale del pensiero cristiano in tutto lo sforzo dedicato a promuovere la cultura superiore, sia per sviluppare una cultura, mediante la quale l'uomo possa accedere sempre più compiutamente all'intera misura della sua umanità, sia per aiutare la Chiesa nel suo compito di servire l'uomo.

Ebbene, la Giornata del 25 aprile è occasione quanto mai propizia per richiamare all'attenzione della Comunità Italiana il fine per il quale fu spesa la vita e l'attività di padre Gemelli: il fine di servire l'uomo, di dimostrare la feconda possibilità di dialogo tra fede cristiana e ragione umana, di sviluppare un'autentica ricerca scientifica.

Il Santo Padre, a Cui stanno grandemente a cuore i problemi e le prospettive della cultura, esprime il Suo sincero apprezzamento, e ancor più le Sue speranze, per il lavoro di promozione culturale svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso le Facoltà, i Centri di ricerca, il programma di educazione permanente, il servizio culturale offerto alla Chiesa italiana e al mondo cattolico in generale. Egli, pertanto, mentre auspica piena comprensione e crescente sostegno per codesto Ateneo da parte dei cattolici, imparte di cuore a Lei, Magnifico Rettore, a tutti i docenti, alunni, amici e benefattori, la Sua speciale Benedizione Apostolica, pegno di costante benevolenza ed auspicio di copiosi favori celesti.

Nell'accludere l'offerta che Sua Santità destina all'Università Cattolica del Sacro Cuore come suo dono personale, mi valgo volentieri della circostanza per esprimere i miei personali voti per codesta Università e per la felice riuscita della Giornata ad essa consacrata, mentre mi confermo con sensi di sincera e distinta stima

dev.mo nel Signore

Agostino Card. Casaroli

Pontificia Commissione per la pastorale delle migrazioni e del turismo

Speciali facoltà e privilegi in settori di mobilità umana

DECRETO

Circa la concessione di speciali Facoltà e di privilegi ai Cappellani e ai fedeli dei singoli settori della mobilità umana.

Nella sua materna sollecitudine di portare a tutti gli uomini il Messaggio della salvezza (cfr. Mt 28, 16-20; Mc 16, 45), la Chiesa si preoccupa delle particolari situazioni connesse con la mobilità umana. Risponde, infatti, ad una norma costante della Santa Sede la promozione di metodi e di mezzi pastorali adeguati per sostenere la vita spirituale dei fedeli. Le speciali facoltà ed i privilegi generosamente concessi nei trascorsi anni a favore dei migranti, dei marittimi e dei naviganti, si sono rivelati efficaci. Confortata, pertanto, dai frutti spirituali conseguiti in tali settori, la Santa Sede, ora che la pastorale a favore delle altre categorie di persone coinvolte nella mobilità umana si è ulteriormente sviluppata, vede opportuno estendere rispettivamente ai Cappellani e ai fedeli di queste categorie le facoltà e i privilegi utili allo sviluppo dell'apostolato.

Questa Pontificia Commissione, avvalendosi dell'esperienza maturata nel frattempo e tenendo presenti le facoltà di cui hanno goduto finora i Cappellani ed i missionari dell'Emigrazione e dell'Apostolatus Maris, nonché delle indicazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, e dei Padri della Riunione Plenaria della Pontificia Commissione (celebrata nei giorni 27-29 ottobre 1981), dopo aver consultato i Sacri Dicasteri della Curia Romana competenti in materia e le apposite Commissioni delle Conferenze Episcopali, ha raggruppato in un unico elenco le facoltà e i privilegi che estende rispettivamente ai Cappellani e ai fedeli di tutti i settori della mobilità umana.

I - Facoltà per i Cappellani

I Sacerdoti, che sono regolarmente autorizzati a prestare l'assistenza spirituale:

- ai migranti,*
- ai marittimi ed ai naviganti (sia nei porti, sia in navigazione dall'inizio stesso di essa),*
- ai nomadi, alla gente dei circhi ed ai commercianti ambulanti,*
- a quanti lavorano negli aeroporti e a bordo degli aeroplani, nonché agli aeronaviganti (piloti e passeggeri),*
- ai turisti ed ai pellegrini,*

per tutta la durata del loro incarico, godono delle facoltà, qui appresso indicate, per l'utilità soltanto dei fedeli che sono ad essi affidati, osservando le dovute prescrizioni canoniche:

1. di celebrare l'Eucaristia due volte nei giorni feriali, se ci sia una giusta ragione e, se lo richieda la necessità pastorale, tre volte nelle domeniche e nelle feste di precetto;

2. di celebrare il Giovedì santo « in Cena Domini » nelle ore serali, quando lo richieda una ragione pastorale, una seconda Messa nelle chiese e negli oratori, e di celebrare anche nelle ore del mattino, nel caso di necessità e soltanto per i fedeli che non possono in alcun modo partecipare alla Messa vespertina;

3. di usare, al posto delle candele, le lampade elettriche, quando la Messa vien celebrata all'aperto, oppure a bordo delle navi e degli aerei, se non ci siano o non possano essere usate le candele;

4. di conservare la Santa Eucaristia, purché ci sia chi ne abbia cura, nelle navi e nelle Roulottes, in luogo tuttavia sicuro e decoroso, usando le dovute cautele ed osservando quanto è prescritto circa la lampada;

5. di ascoltare in qualsiasi luogo le confessioni dei fedeli, che sono ad essi affidati;

6. di assolvere in foro sacramentale i fedeli, loro affidati, dalle censure « latae sententiae » non intimate, non riservate alla Sede Apostolica, osservando le dovute prescrizioni canoniche;

7. di amministrare il Sacramento della Confermazione ai fedeli, loro affidati, purché debitamente preparati e disposti, come pure ai pellegrini che si trovano in pericolo di morte.

8. Di queste stesse facoltà gode il Sacerdote che, in caso di assenza o di impedimento del Cappellano, sia regolarmente nominato per farne le veci.

II - Privilegi per i fedeli

I fedeli appartenenti ai settori della mobilità umana sopra elencati godranno dei seguenti privilegi.

1. I marittimi e gli aeroportuali sono dispensati dalla legge dell'astinenza e del digiuno, di cui alla Costituzione Apostolica Paenitemini (cfr. III, II §§ 2, 3); tuttavia, si suggerisce ad essi, nel valersi di tale dispensa, di compensare la legge con un'adeguata opera di pietà e di rispettare, per quanto possibile, la legge stessa almeno il Venerdì santo, nella passione e morte di Gesù Cristo.

2. Coloro che per qualsiasi motivo si trovano a bordo di navi o di aerei, oppure sono ad essi addetti a qualsiasi titolo, sono dispensati dalla legge dell'astinenza e del digiuno, di cui alla Costituzione Apostolica Paenitemini (cfr. III, II §§ 2, 3), durante il viaggio marittimo o aereo, osservando tuttavia la clausola del precedente n. 1.

3. La gente dei circhi, i commercianti ambulanti ed i nomadi sono dispensati dalla legge dell'astinenza e del digiuno, di cui alla Costituzione Apostolica Paenitemini (cfr. III, II §§ 2, 3), osservando tuttavia la clausola del precedente n. 1.

4. Coloro che si trovano a bordo di navi, purché siano debitamente confessati e comunicati, possono lucrare una sola volta l'indulgenza plenaria il giorno della festa del Titolare dell'Oratorio ed il giorno del due agosto, se visiteranno piamente l'Oratorio, legittimamente eretto nella nave, ed ivi reciteranno il Pater Noster e il Credo secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (cfr. Enchiridion indulgentiarum, n. 65, p. 70).

5. *I medesimi fedeli, osservando le stesse condizioni, possono lucrare una sola volta l'indulgenza plenaria, applicabile in suffragio dei defunti, il giorno del due novembre, se visiteranno piamente il predetto Oratorio, ed ivi reciteranno il Pater Noster e il Credo secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (cfr. Enchiridion indulgentiarum, n. 67, p. 71).*

6. *Le indulgenze, di cui ai nn. 4 e 5, possono essere lucrate, osservando le stesse condizioni, dai marittimi, dai loro familiari e dai collaboratori dell'« Apostolato del Mare » sia nelle Cappelle ed Oratori dei centri « Stella Maris », sia negli Oratori di altre sedi dell'« Apostolato del Mare ».*

7. *Le indulgenze, di cui ai nn. 4 e 5, possono essere lucrate, osservando le stesse condizioni, da coloro che hanno incarichi o prestano il loro lavoro negli aeroporti o negli aerei, dai loro familiari, dai piloti e passeggeri durante il viaggio, e dai collaboratori dell'« Apostolato dell'Aria » il giorno del dieci dicembre ed il giorno della festa del Titolare dell'Oratorio dell'aeroporto, nonché il giorno del due novembre, se visiteranno piamente il predetto Oratorio, ed ivi reciteranno il Pater Noster e il Credo secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.*

8. *Nella nave, in cui è conservata legittimamente la SS. Eucaristia, in mancanza del ministro ordinario della Santa Comunione, questa può essere distribuita da un ministro straordinario debitamente autorizzato dal suo Ordinario, o anche autorizzato per quella volta dallo stesso Cappellano della nave, osservando le dovute prescrizioni canoniche (cfr. Immensae Caritatis, I, I-II).*

9. *Se la SS. Eucaristia è legittimamente conservata in una roulotte, in mancanza del ministro ordinario della Santa Comunione, questa può essere distribuita da un ministro straordinario debitamente autorizzato dal suo Ordinario, o anche autorizzato per quella volta dallo stesso Cappellano, osservando le dovute prescrizioni canoniche (cfr. Immensae Caritatis, I, I-II).*

In tal modo si dà compimento a quanto previsto dal Motu Proprio « Apostolicae Caritatis » istitutivo della Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo, che così recita: « ...sarà nostra premura attribuire a questa nuova Commissione quelle facoltà che saranno ritenute necessarie ed opportune » (A.A.S. 62 [1970], p. 193).

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, su consiglio dell'Em.mo Signor Cardinale Sebastiano Baggio, Presidente di questa Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo, nell'Udienza del 19 dicembre 1981, si è degnato di approvare con la sua autorità tali facoltà e privilegi e ha ordinato di pubblicarli, nonostante qualunque cosa in contrario.

Dato a Roma, presso la sede della stessa Pontificia Commissione il 19 marzo 1982.

Sebastiano Card. Baggio
Presidente

+ **Emanuele Clarizio**
Arciv. tit. di Anzio Pro-Presidente

ATTI DEL CARDINALE ARCIVESCOVO

Per l'Università Cattolica

Non manchi mai l'aiuto concreto

Carissimi diocesani,

ritorna la giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e credo superfluo insistere per dire che l'Università stessa ha funzioni e benemerienze da meritare la nostra attenzione più benevola e il nostro aiuto spirituale e materiale più generoso.

Mi auguro che una più ampia e più puntuale informazione sull'attività molteplice dell'Ateneo e sui gravi problemi che lo riguardano diventi stimolante per l'intera comunità diocesana nelle sue varie componenti pastorali e culturali. L'invito al fervore della preghiera e alla generosità nell'aiuto economico vuol essere cordiale richiamo a gesti concreti di partecipazione e solidarietà ecclesiale.

Che il Signore susciti e premi la buona volontà di tutti noi.

Torino, 20 aprile 1982

+ **Anastasio Card. Ballestrero**
Arcivescovo

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO - TORINO

STATUTO

A - Natura e compiti

1. « L'Ufficio Catechistico Diocesano (U.C.D.) è l'organo con cui il Vescovo, capo della comunità e maestro della dottrina, dirige e modera tutte le attività catechistiche » (cfr. S.C. per il Clero, Direttorio catechistico generale, n. 126, A.A.S., 1972, pag. 169).

Fa parte della seconda Sezione della Curia Arcivescovile « Pastorale fondamentale ».

Agisce in stretta collaborazione con gli altri due Uffici della medesima Sezione: Liturgico e Caritas (cfr. *Direttorio diocesano relativo alla ristrutturazione pastorale degli organismi diocesani e della curia arcivescovile*, n. 7, *Rivista Diocesana Torinese*, 1980, pagg. 403-410).

2. L'U.C.D. è organizzato in quattro sezioni che rispettivamente seguono e animano in ambito parrocchiale, nei movimenti e nei gruppi speciali di categoria:

- a) l'evangelizzazione e catechesi degli adulti;
 - b) la catechesi della iniziazione cristiana;
 - c) la formazione e la guida del lavoro dei catechisti;
 - d) l'organizzazione dell'insegnamento della religione nella scuola e la formazione degli insegnanti;
- (fatte salve, secondo le esigenze pastorali emergenti, altre articolazioni eventuali).

B - Metodo

3. L'U.C.D. opera in due direzioni:

a) ricerca e studio:

- attenzione alle attese esplicite o latenti del messaggio cristiano nella realtà ecclesiale e umana della diocesi;
- rilevamento dell'attività di evangelizzazione e catechesi nelle comunità parrocchiali e nei gruppi ecclesiali;
- aggiornamento pastorale specifico;

b) promozione e verifica:

- elaborazione e sostegno di proposte operative rispondenti:
 - * alle esigenze permanenti della Chiesa locale;
 - * all'elaborazione e attuazione del Programma o Piano pastorale diocesano;
 - * a richieste di situazioni straordinarie;
- promozione di corsi di formazione teologica e catechistica ai vari livelli;
- valutazione dei risultati in sede di Ufficio e in sede di programma o Piano pastorale.

C - Struttura

4. L'U.C.D. è composto da:

- a) il Direttore;
- b) i Responsabili di sezione di cui al punto 2;
- c) la Commissione catechistica;
- b) la Commissione per gli insegnanti di religione.

5. L'U.C.D. si esprime operativamente in una direzione composta dal Direttore e dai Responsabili di sezione. Essa:

- a) rende operative le indicazioni del Vescovo, del programma pastorale diocesano, le proposte approvate dal Vescovo provenienti dai Consigli e dalla Commissione catechistica, in ordine allo svolgimento delle diverse attività catechistiche;
- b) coordina l'attività delle sezioni specifiche per quanto riguarda l'attività permanente, programmata, occasionale.

6. Al Direttore dell'U.C.D. compete quanto detto al n. 16 del citato Direttorio Diocesano (cfr. *Rivista Diocesana Torinese*, 1980, pagg. 406-7).

7. La Commissione catechistica diocesana è nominata dal Vescovo per una durata triennale. Essa ha il compito di:

- a) fornire analisi attente della situazione catechistica in atto nei settori;
- b) approfondire la problematica culturale soggiacente;
- c) elaborare proposte operative.

A tal fine è composta di esperti in:

- a) scienze bibliche e teologiche;
- b) scienze umane;
- c) metodologia e pastorale catechistica applicata.

La Commissione è presieduta dal Direttore dell'U.C.D. il quale la convoca almeno trimestralmente. La convocazione può essere richiesta anche da almeno un terzo dei membri della Commissione.

8. L'U.C.D. prevede una speciale commissione nominata dal Vescovo in ordine alla nomina e all'attività degli insegnanti di religione. Essa deve:

- a) esaminare ogni anno l'elenco generale dei nuovi insegnanti di religione e di eventuali supplenti annuali, pronunciandosi sulla loro idoneità;
- b) prendere in esame ricorsi e osservazioni riguardanti i singoli insegnanti;
- c) offrire indicazioni sull'aggiornamento degli insegnanti di religione.

E' composta da:

- a) i Vicari generali;
- b) i Vicari episcopali territoriali, il Vicario episcopale per i religiosi/e;
- c) il Direttore dell'U.C.D. e il Responsabile di sezione;
- d) membri designati dal Vescovo.

E' convocata dal Direttore dell'U.C.D. o su richiesta di almeno tre membri della Commissione.

9. L'U.C.D. prevede la collaborazione esterna con i Delegati zionali per la catechesi. Essi hanno il compito di:

- a) riunire, d'accordo con il V.E.T. e i Vicari zionali, i sacerdoti e i laici della zona per individuare i problemi catechistici;
- b) raccogliere esperienze e proposte delle comunità e dei gruppi ecclesiali e trasmetterle all'U.C.D.;
- c) programmare opportune iniziative catechistiche a livello zonale e parrocchiale in sintonia con le direttive dell'U.C.D.;
- d) verificare il lavoro svolto e trasmetterne i risultati all'U.C.D.

I rapporti con i Delegati zionali per la catechesi sono tenuti dal Direttore dell'Ufficio che raccoglierà anche le richieste dei responsabili di sezione.

10. L'U.C.D. prevede:

- la collaborazione dei docenti della Scuola Superiore di Cultura Religiosa per quel che riguarda i contenuti della catechesi;
- l'istituzione di commissioni temporanee, sotto la direzione dei responsabili di sezione, per lo studio dei problemi catechistici specifici.

Si avvale:

- del servizio di una segreteria permanente.

Il presente statuto sostituisce il precedente approvato il primo gennaio 1979 per un triennio « ad experimentum ».

Visto, si approva.

Torino, ventiquattro aprile 1982.

+ **Anastasio A. card. Ballestrero**
Arcivescovo di Torino

sac. Pier Giorgio Micchiardi
cancelliere arcivescovile

Messaggio della Presidenza per la Giornata dell'Università Cattolica del S. Cuore

In occasione della celebrazione della Giornata per l'Università Cattolica (domenica 25 aprile), la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha diffuso il seguente Messaggio:

La « Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore », che si celebrerà in tutta Italia il prossimo 25 aprile, avrà come tema: « Cultura è servizio all'uomo ».

I Vescovi, nel recente documento « La Chiesa italiana e le prospettive del Paese » (23 ottobre 1981), hanno sottolineato l'impegno della Chiesa e dei cristiani a porsi al servizio del Paese, anche attraverso « una organica pastorale della cultura... che sappia puntare su tutto ciò che affina l'uomo ed esplica le molteplici sue capacità di far uso dei beni, di lavorare, di fare progetti, di formare costumi, di praticare la religione, di esprimersi, di sviluppare scienze e arte: in una parola di dare valore alla propria esistenza ». Essi, perciò, apprezzano vivamente e fanno proprio un tema che si iscrive con tanta evidenza nella linea dell'impegno pastorale della Chiesa che è in Italia.

Profondamente consapevoli che la crisi da cui è travagliato il Paese, « viene da lontano », ed « è crisi di senso e di progetti, incapacità di dare prospettive, vuoto di cultura... », i Vescovi avvertono tutta l'importanza di una « pastorale della cultura » organica, aperta e coraggiosa; una cultura che, oltre a saper dialogare con le altre culture del mondo contemporaneo, sia altresì in grado di « giudicare e discernere ciò che c'è di valido » in essa, e soprattutto di ridare all'uomo d'oggi il senso ed il gusto della vita, la gioia del convivere con gli altri uomini, la forza di costruire una società più giusta e più umana.

In questo impegno che si fa ogni giorno più urgente e pressante, perché tocca direttamente le radici dell'umanità stessa dell'uomo — il suo « essere », la sua « cultura » — il servizio che l'Università Cattolica è chiamata a svolgere per tutta la comunità italiana si rivela quanto mai importante e necessario.

Non si tratta soltanto di superare la drammatica frattura tra il Vangelo e le culture, esistente nella società contemporanea e nella vita dei credenti, e denunciata con forza da Paolo VI (E. N. n. 20); si tratta ancor più

dare vita ad una cultura intimamente illuminata dalla fede, capace di interpretare le ansie ed i bisogni dell'uomo d'oggi e di porsi al suo servizio, perché la stessa cultura non si ritorca contro l'uomo, ma sia rispettosa dell'uomo, al servizio della sua vocazione totale.

Per questo, la giornata dell'Università Cattolica — questa « gemma autentica della scuola cattolica in Italia », come l'ha definita Giovanni Paolo II — merita tutta l'intelligente ed amorosa attenzione della Chiesa italiana.

Anche se « l'Università Cattolica del S. Cuore è oggi una realtà viva, prestigiosa, apprezzata, non soltanto in Italia e non soltanto tra i cattolici » — è ancora una preziosa testimonianza di Giovanni Paolo II condivisa cordialmente da tutti i Vescovi italiani — essa, tuttavia, dev'essere maggiormente conosciuta, apprezzata, sostenuta:

— con la preghiera, perché mantenga intatta nel tempo la fedeltà ai suoi ideali;

— con la conoscenza e la stima, per il suo molteplice lavoro di ricerca scientifica, di elaborazione didattica, di educazione permanente;

— con il generoso contributo dei mezzi economici che le permettano di continuare il suo prezioso compito nel servizio alla Chiesa, alla cultura ed alla società. In definitiva, il suo servizio all'uomo.

Comunicato sulla XX Assemblea della C.E.I. (1982)

L'Eucaristia, centro e forma di vita della Chiesa

1. Si è svolta a Milano, dal 26 al 30 aprile scorso, la XX Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

All'Assemblea, il Santo Padre ha fatto pervenire un messaggio di augurio e di orientamento per il lavoro.

Accettando la fraterna ospitalità della Chiesa ambrosiana, dove nel prossimo anno si celebrerà il 20° Congresso Eucaristico Nazionale, i Vescovi hanno inteso dare risalto al tema dominante di questa Assemblea: « L'Eucaristia, centro e forma di vita della Chiesa ».

Le giornate di studio e di riflessione hanno avuto i momenti più intensi nella celebrazione del Vespri in Sant'Ambrogio (27 aprile) e dell'Eucaristia in Duomo (28 aprile).

Tre sono state le principali articolazioni dei lavori dell'Assemblea, introdotte fin dall'inizio con la prolusione del Cardinale Anastasio A. Ballestrero, Presidente della C.E.I.

I. L'Eucaristia centro e forma di vita della Chiesa

2. L'Assemblea ha dedicato innanzi tutto ampio spazio di riflessione per sviluppare le linee del piano pastorale preparato per gli anni '80 — « Comunione e comunità » — con particolare riferimento all'Eucaristia.

Dopo la prolusione del Cardinale Presidente, il tema è stato ampiamente ripreso dall'Arcivescovo di Milano Mons. Carlo Maria Martini, che nella sua relazione ha richiamato aspetti dottrinali e pastorali della fede della Chiesa nell'Eucaristia e del suo impegno di viverla come mistero di comunione, per testimoniarla con una presenza efficace nel mondo contemporaneo.

Due comunicazioni, a cura di Mons. Ernesto Basadonna (Delegato Vescovile per il 20° Congresso Eucaristico Nazionale), e della Segreteria della C.E.I., hanno offerto all'Assemblea altri stimoli di ricerca rispettivamente su « La partecipazione delle comunità ecclesiali italiane al 20° Congresso Eucaristico Nazionale » e sulla preparazione di un documento pastorale riguardante « L'Eucaristia nella comunione e comunità ecclesiale », che la C.E.I. intende pubblicare nel 1983.

3. Dalla discussione dell'Assemblea sono emersi non pochi contributi riguardanti:

— aspetti della realtà sociale e culturale del Paese, che devono essere presi in attenta considerazione, perché l'Eucaristia possa essere segno e sacramento efficace dell'amore di Dio per gli uomini del nostro tempo;

— la dottrina di una fede integra nell'Eucaristia e l'autenticità della predicazione di questo mistero cristiano fondamentale;

— la vita eucaristica delle comunità cristiane e dei gruppi ecclesiali, quale si è sviluppata in seguito al Concilio, e le prospettive di un rinnovamento sicuro, sia dal lato liturgico, sia dal lato della originale testimonianza cristiana che consegue dalla partecipazione all'Eucaristia;

— l'impegno di tutte le Chiese in Italia a preparare e a vivere il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale a livello locale, con viva consapevolezza di tutte le loro comunità, perché anche le giornate conclusive che si celebreranno a Milano nel maggio del prossimo anno abbiano il loro vero significato.

II. La Chiesa in Italia

4. Nella luce della realtà eucaristica, l'Assemblea dei Vescovi ha quindi preso in esame i complessi aspetti della presenza della Chiesa in Italia.

Anche questo tema era stato introdotto con la prolusione del Presidente, Cardinale Anastasio A. Ballestrero, il quale ha sottolineato la vitalità della Chiesa in Italia, richiamando le attività in cui prioritariamente è impegnata per una efficace evangelizzazione.

Il tema è poi stato ripreso con due comunicazioni sulle « visite ad limina Apostolorum dei Vescovi italiani » e sulla « Chiesa italiana e le prospettive del Paese », rispettivamente a cura di Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Vivaldo e di Sua Eccellenza Mons. Michele Giordano.

5. Sviluppando l'analisi dei vari aspetti della vita della Chiesa in Italia, l'Assemblea ha messo in evidenza:

— la crescente esigenza di identità cristiana, che è premessa indispensabile per una autentica presenza della Chiesa nel Paese, e che deve essere vissuta nel contesto della comunione ecclesiale, nella varietà dei carismi e dei ministeri di cui lo Spirito arricchisce la Chiesa, con la competenza richiesta dagli impegni propri di ciascuno;

— la necessità di intensificare l'opera di formazione interiore dei laici, perché possano vivere la loro specifica vocazione cristiana e assumere i compiti a loro affidati sia nella Chiesa sia nel Paese. Al riguardo, l'Assemblea ha avuto una sincera espressione di stima per le Associazioni e i Movimenti dei laici, in particolare per l'Azione Cattolica Italiana che, per la sua storia e per la sua specifica funzione ecclesiale, offre al laicato cattolico qualificate testimonianze di apostolato cristiano;

— l'attenzione dovuta agli impegni prioritari della Chiesa, quali sono quelli connessi con l'evangelizzazione;

— la necessaria capacità di cogliere la concretezza dei problemi posti dalla società contemporanea anche nel nostro Paese, per assumere come Chiesa e come cristiani le responsabilità articolate che ne derivano;

— le competenze distinte e complementari esistenti nella Chiesa per una presenza sociale qualificata, capace di assumere correttamente anche i compiti della promozione e della conduzione della vita pubblica, particolarmente attraverso le dirette responsabilità proprie dei laici;

— l'urgenza di una comunicazione sociale che consenta alla Chiesa e ai cristiani di proclamare apertamente il Vangelo e di esprimersi, in uno spirito di

tolleranza, di confronto e di collaborazione, che non può non giovare all'intero Paese;

— l'impegno a promuovere cultura di vita, di pace, di speranza, anche a livello internazionale.

6. In questa panoramica, hanno preso particolare risalto i problemi riguardanti i rapporti tra il Nord e il Sud del Paese, tuttora segnato dal fenomeno della emigrazione e immigrazione forzata.

I Vescovi hanno considerato con molto realismo la complessità di questo problema, invitando ad avere una visione decisamente cristiana dei rapporti umani, dell'accoglienza di quanti sono costretti a lasciare la propria cultura e la propria terra, dell'impegno a camminare insieme, per superare conflitti e discriminazioni tuttora esistenti, nella fraternità e nella giustizia.

Anche al mondo rurale, oggi spesso trascurato ai vari livelli di responsabilità sociale ed ecclesiale, i Vescovi hanno dedicato la dovuta attenzione, auspicando che ai problemi connessi i cristiani sappiano ormai ridare la necessaria rilevanza.

A partire da questi riferimenti concreti, l'Assemblea ha allargato poi le considerazioni ai più vasti problemi sociali e del lavoro, soffermandosi ad esaminare le ragioni di una crisi persistente e le prospettive di una concorde azione, attenta soprattutto ai diritti dei più poveri e bisognosi.

7. Intensa è stata la riflessione dell'Assemblea sui problemi della pace e sugli impegni permanenti e sempre più efficaci che i cristiani devono assumere anche nel nostro Paese.

Molti e puntuali i rilievi sulle cause tuttora preoccupanti che lacerano il tessuto sociale e civile: la carenza del senso dei valori primari dell'esistenza umana, quali la vita, la dignità della persona, i diritti fondamentali dell'uomo alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla famiglia, all'assistenza pubblica, alla casa; l'intolleranza e il pregiudizio ideologico; la precarietà della giustizia sociale; la fragilità dei progetti e delle collaborazioni politiche; e, ancora, i gravi fenomeni della delinquenza comune e del terrorismo, la corsa agli armamenti, la guerra che divampa in tante parti del mondo e che tanta paura e insicurezza porta a livello internazionale.

Non sono mancate le valutazioni positive degli sforzi in atto a vari livelli, per edificare un costume civile moralmente sano e avviare un progetto di società più sicuro e più umano.

I Vescovi hanno particolarmente approfondito i motivi ideali e gli obiettivi prioritari che devono ispirare gli originali contributi dei cristiani allo sviluppo di una pacifica convivenza, e hanno indicato l'esigenza della preghiera intensa e continua di tutta la comunità cristiana per la pace, dono inesauribile di Dio affidato agli uomini.

8. In questa prospettiva, i Vescovi hanno invitato i fratelli nella fede e gli italiani che condividono lo stesso spirito di pace a unirsi fattivamente al pellegrinaggio che il Santo Padre compirà a Fatima il 13 maggio prossimo.

Sarà un pellegrinaggio di ringraziamento a Maria Santissima, per l'assistenza a lui accordata in un momento particolarmente duro della sua vita. Ma sarà più

ancora una invocazione per la pace nel mondo, che il Papa eleverà al Signore per l'intercessione della Madonna.

A lui i Vescovi avevano inviato un caloroso telegramma all'inizio dei lavori, per ringraziarlo del Messaggio che aveva fatto pervenire all'Assemblea e della illuminata sollecitudine pastorale che riserva alla Chiesa italiana, ai suoi Vescovi e al Paese.

Nelle loro riflessioni, i Vescovi hanno avuto viva attenzione per il suo Magistero di Pontefice della Chiesa universale, di Vescovo di Roma, di Primate d'Italia. Essi si sono particolarmente riferiti ai discorsi che il Papa ha rivolto loro nel corso delle « visite ad limina », ora pubblicati in un volume dalla Conferenza Episcopale Italiana, perché anche i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i diaconi, i laici più impegnati possano farne uno strumento di comunione ecclesiale e pastorale.

III. Attività della Conferenza Episcopale Italiana

9. L'Assemblea ha ascoltato e discusso alcune comunicazioni riguardanti la attività della Conferenza:

a) Sua Eccellenza Mons. Vincenzo Fagiolo ha illustrato l'attività della Caritas Italiana e i suoi qualificati interventi nelle molteplici calamità che si sono verificate in varie parti del mondo.

b) La Commissione Episcopale per la liturgia ha presentato un primo rapporto sulla situazione del rinnovamento liturgico in Italia, preparato in base ad una ricerca socio-religiosa, condotta dal Centro Studi e documentazione della Diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto di Liturgia pastorale di Santa Giustina di Padova.

c) Il Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura, Mons. Giulio Oggioni, ha annunciato la pubblicazione oramai prossima del catechismo dei ragazzi, in due volumi.

Con tale pubblicazione, la Commissione Episcopale porta a termine la importante fase di attuazione del piano di rinnovamento della catechesi, avviato nel 1970 con il documento dell'Episcopato su « Il rinnovamento della catechesi in Italia » e nel 1972 con l'approvazione dei progetti di cinque catechismi: dei bambini, dei fanciulli, dei preadolescenti e adolescenti, dei giovani e degli adulti.

Mons. Oggioni ha quindi illustrato gli orientamenti della Commissione in merito all'insegnamento della religione nella scuola, con riferimento alla discussione in atto sul progetto di riforma della scuola secondaria superiore.

d) Il Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, Mons. Antonio Ambrosanio, ha presentato la bozza del « Regolamento degli studi teologici nei seminari maggiori ».

L'Assemblea ha dato mandato alla Presidenza di seguire la stesura definitiva del documento, raccomandando le osservazioni e i suggerimenti già offerti nei mesi scorsi dalle Conferenze Episcopali regionali.

Mons. Ambrosanio ha anche presentato la prima stesura di un documento sulla scuola cattolica, che ora sarà inviato ai Vescovi in consultazione e sarà successivamente pubblicato dalla competente Commissione Episcopale.

e) Sua Eccellenza Mons. Ferdinando Maggioni ha brevemente illustrato il documento « L'impegno missionario della Chiesa italiana », pubblicato dalla Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, in data 21 aprile 1982.

10. L'Assemblea ha esaminato alcune questioni riguardanti la revisione dello Statuto e del Regolamento della C.E.I., approvati nel 1977 ad experimentum, per un quinquennio.

Ha quindi proceduto ad una serie di adempimenti statutari:

- ha confermato Vice Presidente il Cardinale Marco Cè, Patriarca di Venezia;
- ha eletto i membri del Consiglio di Amministrazione e delle 12 Commissioni Episcopali per il triennio 1982-85;
- ha eletto i 4 deputati e i 2 sostituti al Sinodo dei Vescovi del 1983;
- ha approvato il bilancio consuntivo 1981 della Conferenza.

* * *

A conclusione dei lavori, l'Assemblea ha approvato il testo di un breve messaggio che riassume e comunica alle comunità cristiane le linee essenziali della sua riflessione sull'Eucaristia, sulla Chiesa in Italia, sull'impegno dei cristiani per la pace.

Messaggio della XX Assemblea Generale C.E.I.

Impegno della Chiesa in Italia perché si ravvivi la speranza

Alle Chiese cui prestiamo il nostro servizio episcopale, ai fratelli di fede, a quanti hanno seguito con interesse i nostri lavori, noi Vescovi italiani, riuniti a Milano per la XX Assemblea Generale, vogliamo riferire l'esperienza di comunione e di fede fatta in questi giorni, così come i primi cristiani raccontavano tutto quello che Dio compiva per mezzo di loro (cfr. *At* 15, 3-4).

La nostra comunicazione vuole essere un messaggio di speranza per coloro che vogliono unirsi a noi nel cammino di preghiera, di riflessione, di conversione e di impegno, con cui Dio chiama tutti.

L'Eucaristia centro e forma di vita della Chiesa

1. Ringraziamo innanzi tutto il Signore che, anche attraverso l'Assemblea, ci ha permesso di vivere la gioia del tempo pasquale.

Abbiamo riconosciuto la sua presenza in alcuni segni assai chiari: la comunione fraterna, la forza rinnovatrice della Parola ascoltata e approfondita, le celebrazioni liturgiche, la partecipazione ad alcuni momenti significativi della vita della Chiesa ambrosiana.

In particolare, abbiamo vissuto e approfondito il mistero dell'Eucaristia, in cui la Pasqua del Signore si rende presente con la sua efficacia di salvezza, di gioia e di rinnovamento della vita.

Lo studio e la contemplazione del mistero eucaristico, « centro e forma di vita della Chiesa », ha messo in luce il profondo rapporto che intercorre tra la Pasqua e l'Eucaristia: la Pasqua è la presenza suprema e definitiva dell'amore di Dio nella nostra storia, e l'Eucaristia ne è la memoria celebrativa, che la attualizza e la rende efficace per noi. Per questo singolare rapporto con la Pasqua, l'Eucaristia plasma e trasforma ogni aspetto della vita umana secondo la pienezza di libertà e di speranza, che scaturisce dall'amore di Dio.

2. La Chiesa si presenta come comunità di coloro i quali lasciano che sia l'Eucaristia a dare forma, progetto, dinamismo alla loro esistenza personale e comunitaria, e ricevono la missione di testimoniare con tutta la vita, davanti a ogni uomo e dentro ogni ambito della convivenza umana, che « Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito... perché il mondo si salvi per mezzo di lui » (*Gv* 3, 16-17).

Nelle nostre riflessioni abbiamo confrontato la vita della Chiesa con la sua originaria sorgente pasquale ed eucaristica. Abbiamo notato che anche nelle nostre comunità può insinuarsi la tentazione di erigere l'uomo e i suoi progetti a misura assoluta del bene e del male. Può così avvenire che alcuni cristiani o gruppi di cristiani strumentalizzano l'Eucaristia per fini già prefigurati da una superficiale sensibilità umana, e trascurino il forte richiamo al progetto misterioso di Dio rivelato nella Pasqua.

3. Abbiamo chiesto luce allo Spirito di Gesù per conoscere le vie sulle quali la Chiesa è oggi chiamata a camminare, ad attuare in purezza la sua vocazione originaria e a risvegliare nell'uomo contemporaneo il gusto per una autentica libertà. La libertà vera non pretende di disporre di sé e degli altri per progetti egoistici, ma impegna a porre se stessi, insieme con gli altri, in un atteggiamento di grata e responsabile obbedienza alla misteriosa volontà di Dio. Preciseremo in seguito questi orientamenti:

— per proclamare l'integra fede nell'Eucaristia, che la Chiesa celebra, adora e testimonia;

— per sviluppare il programma pastorale proposto per gli anni '80, « Comunione e comunità », con particolare risalto della comunione nella vita sacramentale;

— per introdurci alla celebrazione del 20° Congresso Eucaristico Nazionale, che culminerà nelle giornate conclusive del maggio 1983.

4. L'intento di ricondurre le nostre comunità al progetto di vita esigente, che viene dall'Eucaristia, ci pone davanti a delicati problemi pastorali e a compiti impegnativi, ma è sostenuto dalla gioiosa certezza che nell'Eucaristia ci è donata la viva e reale presenza del Signore e del suo sacrificio pasquale. Con la sua morte e risurrezione egli ha già vinto non solo il male e il peccato del mondo, ma anche la nostra debolezza e insufficienza. Dobbiamo solo lasciare che questa vittoria, già realizzata nella Pasqua e offerta a noi nell'Eucaristia, pervada anche i momenti più scuri e dolorosi dell'esistenza e, attraverso la nostra speranza, raggiunga la forza misteriosa del peccato, il male che è nel mondo, la fatica e la sofferenza di ogni uomo.

5. Vogliamo invitare a questa gioia e a questa speranza soprattutto i nostri fratelli presbiteri.

Essi hanno uno speciale rapporto con l'Eucaristia: presiedono l'assemblea eucaristica e consacrano il pane e il vino in forza di uno speciale ministero, che li mette in rapporto diretto con Cristo stesso.

Il sacerdozio a loro conferito con l'Ordine sacro è a servizio del sacerdozio regale di tutto il popolo cristiano, perché proclama e attua

la radicale dipendenza della comunità cristiana dal sacerdozio di Gesù. I cristiani possono offrire tutta la loro vita come culto di amore, di impegno, di disponibilità fraterna in obbedienza a Dio, proprio perché Cristo stesso comunica a loro la sua volontà di appartenere totalmente al Padre e di dedicarsi al suo disegno di salvezza. Il presbitero è segno e strumento con cui Cristo diventa sorgente e modello della vita di tutto il popolo sacerdotale.

La comunione con Cristo, che si attua nel ministero del presbitero, deve estendersi alla testimonianza di tutta la vita. Il sacerdozio ministeriale comporta che le particolari funzioni esercitate nella celebrazione eucaristica siano accompagnate da una personale appartenenza a Gesù, da una rinnovata adesione alla volontà del Padre, da una inesausta dedizione pastorale alla edificazione dei fratelli.

La Chiesa, formata dall'Eucaristia, presente nei problemi della società italiana

6. La certezza che l'Eucaristia assicura la vittoria pasquale sul dolore e sul peccato del mondo non ci ha resi disattenti, anzi ha intensificato la nostra preghiera e la nostra volontà di presenza di fronte ai gravi problemi che tormentano il mondo attuale e, particolarmente, il nostro Paese. Non possiamo darci pace finché l'amore vittorioso di Cristo non abbia raggiunto ogni situazione umana di dolore e di peccato.

Accogliamo con gioia i motivi di consolazione e di speranza che il Signore offre nella Chiesa e nel mondo di oggi. Li abbiamo quasi toccati con mano nelle parrocchie e nelle istituzioni che ci hanno ospitati nel nostro soggiorno a Milano, da dove ci è stato facile aprirci a tutta la realtà delle nostre Chiese e del Paese.

Abbiamo incontrato una disponibilità e un'accoglienza che diventano sempre più costume civile e sensibilità sociale.

Siamo stati avvolti dalla gioia festosa di celebrazioni liturgiche ricche di spirito di fede, ma anche di intensa partecipazione umana.

Abbiamo visto un laicato consapevole della propria vocazione, pronto alla collaborazione con i Pastori e desideroso di esercitare una feconda varietà di ministeri nella comunità cristiana e nei più vari settori della convivenza umana.

Abbiamo scoperto la volontà di superare divisioni, estraneità e contrasti, e di integrare l'apporto che ognuno può dare alla ricerca del bene comune.

7. Non ci siamo nascosti anche i motivi di forte preoccupazione.

In molti interventi dei Vescovi sono stati richiamati problemi vecchi e nuovi, nazionali e locali. I giorni stessi nei quali si è svolta l'Assemblea sono stati funestati da lutti, tragedie, atti di terrorismo e di

delinquenza. Il fatto di esserci riuniti a Milano ci ha posti di fronte, in modo diretto e impietoso, a gravi problemi della società industriale e post industriale. In particolare, ha messo in più sofferta evidenza gli squilibri tra Nord e Sud e i complessi problemi dell'emigrazione e immigrazione.

Questi problemi tendono a presentarsi in un contesto di sfiducia, perché la vita sociale si è ulteriormente deteriorata e perché vengono spesso lasciati cadere gli stimoli che invitano al rinnovamento morale e alla riscoperta dei fondamentali valori umani.

Di fronte a questa situazione, dobbiamo scoprire, senza mai stancarci, la forza originale del Vangelo, che spinge la Chiesa ad essere presente nella società.

In tal senso sono stati ricordati i richiami del Papa a sviluppare la capacità, che ha la fede, di promuovere una vita culturale intensa e originale. Si è anche sottolineata la necessità di far conoscere meglio e di approfondire nelle nostre comunità le analisi e gli orientamenti offerti dal Consiglio Permanente, nel documento del 23 ottobre 1981 su: « La Chiesa italiana e le prospettive del Paese ».

8. Mentre riaffermiamo la necessità di accogliere, assimilare e riattualizzare tali richiami e orientamenti, vogliamo ricordare un fondamentale pensiero che viene dalla meditazione sulla Pasqua e sull'Eucaristia.

La vita nuova del Cristo risorto non annulla il suo dolore e la sua morte, ma proclama e sviluppa la forza dell'amore, che era già nascosta nella passione come prodigioso germe di vita.

Così è per i cristiani. Essi ricevono dall'Eucaristia la forza di vivere la Pasqua. Cercano la vita, la libertà e la gioia, ma sanno di non poter eludere la prova e la sofferenza. Lottano insieme con ogni uomo per un mondo più giusto e più fraterno, ma non si arrendono dinanzi alla sconfitta. Anzi sanno manifestare una più piena vita di amore proprio dentro le situazioni di dolore, di ingiustizia, di miseria. Il cristiano vuole superare queste situazioni, perché tende alla gioia del Cristo Risorto; ma le supera entrando profondamente in esse con la forza di amore che gli è donata da Gesù crocifisso.

Questo significa che i cristiani hanno un modo originale di porsi dinanzi ai drammi umani della società attuale: essi si chiedono ogni giorno quale energia di perdono, di sopportazione, di solidarietà e di speranza può essere sviluppata dentro le prove e le fatiche della vita, e non al di fuori di esse. Così essi potranno dare un contributo specifico a quello spirito di non violenza, di pacifica convivenza, di amore, che deve orientare le stesse rivendicazioni e le lotte per la giustizia sociale e per la libertà.

L'impegno della Chiesa in Italia per la pace

9. In questo spirito di pace, siamo andati oltre i problemi del Paese, per considerare la precaria situazione internazionale. Le minacce e le operazioni di guerra, che si sono inasprite proprio nei giorni dell'Assemblea, ci fanno riaffermare che non con le armi si tutela la pace. Ci spingono inoltre ad approfondire le sorgenti ideali e i contenuti dell'azione dei cristiani per una fraterna convivenza tra gli uomini e tra i popoli.

Uno degli aspetti fondamentali della originalità cristiana è la profezia. I cristiani credono, attendono e proclamano la pace di Cristo. Con rigore morale s'impegnano nel quotidiano adempimento del proprio dovere e nulla lasciano di intentato per animare iniziative e programmi di sviluppo e di pace. Essi sanno che la pace richiede l'impegno onesto dell'uomo e la sua perseveranza. E non si arrendono mai. Essi infatti fanno riferimento a un dono di Dio che oltrepassa le misure e le forze del mondo.

Con sano realismo i cristiani cercano, suggeriscono, promuovono, confermano tutti gli interventi che conducono a quelle forme di pace, che sono di volta in volta possibili. Ma nel medesimo tempo, animati dalla fede e dalla speranza nella pace di Cristo, offrono sempre nuove testimonianze profetiche di amore e implorano umilmente la pace che viene dall'alto.

10. Ci è parso di cogliere una testimonianza di questi originali atteggiamenti cristiani nel pellegrinaggio che il Santo Padre compirà a Fatima il prossimo 13 maggio. Egli intende ringraziare la Madonna per l'assistenza a lui accordata in un momento particolarmente drammatico della sua vita; ma, nel medesimo tempo, mentre ribadisce la volontà di perdono manifestata subito dopo l'attentato dello scorso anno, vuole affidare alla intercessione della Vergine Maria la causa della pace.

Invitiamo perciò i nostri fratelli di fede e gli italiani di buona volontà a unirsi spiritualmente a questo pellegrinaggio di ringraziamento, di perdono e di preghiera. Anche la tradizionale devozione del mese di maggio, così cara al popolo italiano e utilmente riproposta con opportune iniziative pastorali, può esprimere questa nostra partecipazione al pellegrinaggio del Papa.

Alla Vergine Maria, che si è lasciata pienamente plasmare dalla forza dello Spirito e dalla presenza di Gesù ed è, per questo, Madre e modello della Chiesa, affidiamo il rinnovamento eucaristico delle nostre comunità, le sofferenze e le speranze del Paese, e l'impegno della Chiesa italiana per la pace.

CURIA METROPOLITANA

VICARIATO GENERALE

RICHIESTE DI BENEDIZIONE PAPALE

La richiesta di un telegramma con la benedizione del Papa viene inoltrata al competente ufficio della Santa Sede, per i laici, nel caso della celebrazione del matrimonio o di anniversari significativi dello stesso (25° - 50° - 60°). Non si accettano richieste di telegrammi per Prime Comunioni, per Cresime o compleanni.

Le eventuali richieste vanno presentate all'Ufficio Cancelleria (Matrimoni) della Curia Metropolitana con adeguato anticipo, fornendo per scritto i dati necessari (generalità, indirizzo, ricorrenza delle celebrazioni).

La domanda alla Curia deve essere accompagnata, a cura dei richiedenti, da una dichiarazione scritta del parroco che, conoscendo le persone, indichi l'opportunità dell'inoltro della domanda nel caso specifico.

Ordinazione diaconale

BEDETTI Valeriano — diocesano di Torino — nato a Corbola (RO) il 10-11-1930, è stato ordinato diacono permanente dal Cardinale Arcivescovo in data 1 maggio 1982.

Svolge il suo servizio presso le parrocchie di S. Secondo Martire in Vallo Torinese e dei Ss. Nicolao e Biagio Vescovi in Varisella. Ab. 10070 Vallo Torinese - via Monasterolo n. 10, tel. 925 23 90.

Rinuncia

VACCA teol. can. Luigi, nato a Valperga il 14-6-1908, ordinato sacerdote il 18-10-1930, ha presentato rinuncia all'ufficio di rettore dell'arciconfraternita di S. Giovanni Battista Decollato in Cuorgnè. La rinuncia è stata accettata dal Cardinale Arcivescovo con decorrenza a partire dal 25 aprile 1982.

Nomine

BORDIN p. Bruno, I.M.C., nato a Pederobba (TV) il 23-10-1941, ordinato sacerdote il 23-12-1966, è stato nominato in data 5 aprile 1982, con decorrenza a partire dal 12 aprile 1982, vicario cooperatore nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni: 10138 Torino - via Cialdini n. 20, tel. 44 15 68.

GARRINO don Pier Giorgio, nato a Carmagnola il 17-5-1932, ordinato sacerdote il 25-3-1961, è stato nominato, in data 8 aprile 1982, direttore dell'Ufficio Amministrativo diocesano.

TOSCO don Bartolomeo, nato a None il 7-3-1914, ordinato sacerdote il 29-6-1937, è stato nominato, in data 18 aprile 1982, vicario economo della parrocchia dei Ss. App. Pietro e Paolo in Gassino Torinese.

PECHEUX don Alberto — del clero diocesano di Susa — nato a Torino il 23-2-1955, ordinato sacerdote l'8-12-1980, è stato nominato, in data 19 aprile 1982, vicario cooperatore nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi: 10121 Torino - via S. Quintino n. 37, tel. 54 57 37; ab. 10121 Torino - via XX Settembre n. 54, tel. 54 77 40.

MICCHIARDI don Pier Giorgio, nato a Carignano il 23-10-1942, ordinato sacerdote il 26-6-1966, è stato nominato, in data 23 aprile 1982, canonico effettivo della Collegiata della SS. Trinità, eretta nella chiesa metropolitana di Torino, con assegnazione alla Congregazione dei Preti della chiesa di S. Lorenzo.

In pari data il medesimo sacerdote è stato nominato rettore della predetta Congregazione.

Don Pier Giorgio Micchiardi continua ad essere il cancelliere della Curia Metropolitana e lascia l'impegno pastorale di vicario cooperatore nella parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino in Torino, con decorrenza a partire dall'uno giugno 1982.

GILLI VITTER don Renato, nato a Torino l'1-7-1922, ordinato sacerdote il 29-6-1947, è stato nominato, in data 26 aprile 1982, cappellano presso la chiesa di S. Giovanni Battista Decollato: 10082 Cuorgnè - via Garibaldi n. 16, tel. (0124) 66 83 27; ab. 10082 Cuorgnè - via don Minzoni n. 1.

DONATO don Giuseppe, nato a Romano Canavese l'11-5-1932, ordinato sacerdote il 1-7-1962, è stato nominato, in data 1 maggio 1982, cappellano presso la chiesa di S. Maria Assunta - tenuta La Mandria, tel. 49 00 25, territorio della parrocchia Natività di Maria Vergine in Venaria.

Il predetto sacerdote abita attualmente a: 10090 Romano Canavese - via Circonvallazione Torre n. 10, tel. (0125) 71 20 26.

Trasferimenti di vicari cooperatori

PALAZZIN don Pier Giorgio, S.D.B., nato a Savona il 26-9-1936, ordinato sacerdote il 25-3-1963, destinato dai suoi superiori religiosi ad altro incarico, ha lasciato l'ufficio di vicario cooperatore nella parrocchia di S. Andrea Ap. in Castelnuovo don Bosco (AT).

MAGNANTE p. Antonio, I.M.C., nato a Veroli (FR) il 24-9-1944, ordinato sacerdote il 26-3-1972, destinato dai suoi superiori religiosi ad altro incarico, ha lasciato l'ufficio di vicario cooperatore nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni in Torino, in data 12 aprile 1982.

SCOMPARIN p. Danilo, I.M.C., nato a Silea (TV) l'8-6-1950, ordinato sacerdote il 2-10-1977, destinato dai suoi superiori religiosi ad altro incarico, ha lasciato l'ufficio di vicario cooperatore nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni in Torino, in data 12 aprile 1982.

Dimissione di chiesa ad usi profani

La chiesa di Gesù Risorto e della SS. Trinità (detta del Gesù) sita nel territorio della parrocchia di S. Maria Maggiore in Racconigi (CN), con decreto dell'Ordinario diocesano di Torino in data 9 aprile 1982, sentiti gli organismi competenti e le persone interessate, è stata dimessa ad usi profani.

Cambio indirizzo e numeri telefonici

VACCA teol. can. Luigi, già rettore dell'arciconfraternita di S. Giovanni Battista Decollato in Cuorgnè, risiede attualmente presso il pensionato Castello S. Cuore: 10087 Valperga, tel. (0124) 61 71 32.

La parrocchia di S. Giovanni Battista in Villastellone ed il parroco, sacerdote Merlino Mario, hanno il numero telefonico 961 00 80 in sostituzione del n. 969 80 80.

Sacerdote defunto

FERRERO don Camillo. E' morto all'Ospedale della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino il 17 aprile 1982, all'età di 69 anni. Nato a Vinovo il 13-4-1913, era stato ordinato sacerdote il 28-6-1936.

Fu dapprima assistente presso il seminario metropolitano di Torino, poi, dal 1937, insegnante di lettere e di altre discipline presso il seminario minore di Giaveno, prestando contemporaneamente servizio pastorale domenicale nella parrocchia di S. Martino Vescovo in Bruino. Nel 1946 fu nominato parroco della parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo in Gassino Torinese, dove rimase fino alla morte. Fu vicario zonale della zona pastorale numero ventuno - Gassino durante il triennio 1973-1976; per tre anni presidente del collegio parroci e per oltre un decennio delegato diocesano dell'associazione cattolica esercenti cinema (A.C.E.C.) e direttore del servizio assistenza sale (S.A.S.).

Sacerdote molto impegnato nel lavoro pastorale e dedito completamente al bene dei suoi parrocchiani, diede fondamento alla sua azione apostolica curando molto la vita interiore dei fedeli.

Uomo di preghiera e di sacrificio, visse la povertà per sé, spendendo invece molto per la chiesa e per le opere parrocchiali.

Minato dal male, continuò fino alla fine a lavorare instancabilmente per la sua gente, dando uno splendido esempio di forza cristiana, di serenità e di adesione alla volontà di Dio.

La sua salma riposa nel cimitero di Gassino Torinese.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)

Nel corrente mese di maggio è prevista — come di consueto — la presentazione della **dichiarazione dei redditi per le persone fisiche** (IRPEF - Mod. 740/82) conseguiti nell'anno 1981 ed il versamento dell'imposta relativa e dell'imposta locale sui redditi (ILOR) con scadenza al 31 maggio p.v. I relativi modelli — Mod. 740/82 — sono in distribuzione con la **busta** comunque obbligatoria presso gli uffici comunali ed in vendita presso tabaccherie e negozi specializzati.

Il modello 740/82, in via generale, mantiene la stessa impostazione dell'anno passato con alcune innovazioni, in seguito precisate, riguardanti il **nuovo quadro R** (imposte ed oneri rimborsati) e la **riduzione di imposta** lorda del 3%; per la compilazione si rimanda alle norme più dettagliate nelle istruzioni allegate.

Per intanto si annota:

- 1) Farsi cura per avere tempestivamente il o i **Mod. 101** relativi ai redditi di lavoro dipendente (insegnamento, congrua, pensioni...) o i **nuovi Mod. 201** relativi a pensioni del tesoro, INPS o enti pubblici. Al proposito si nota che chi sia possessore di questo **unico** reddito di pensione certificato da tale Mod. 201 è esonerato anche dalla sua presentazione. Ugualmente è esonerato da ogni presentazione il possessore di anche più redditi di lavoro dipendente o di pensione che complessivamente non raggiungano un ammontare superiore a L. 3.000.000.
- 2) Raccogliere le cartelle esattoriali eventuali dell'imposta locale sui redditi (ILOR - codice tributo 3000 e seguenti) dei ruoli 1981 in fotocopia e fotocopia dell'attestazione bancaria del versamento ILOR del maggio 1981, nonché le attestazioni dei versamenti di acconto (IRPEF ed ILOR) di novembre 1981.
- 3) Per i possessori di **terreni** per più di due partite catastali e di **fabbricati** per più di quattro unità immobiliari, procurarsi anche i quadri staccati **740/A bis** e/o **740/B bis**.
- 4) I **coefficienti** di rivalutazione catastale per i terreni e i fabbricati sono rimasti invariati dallo scorso anno.
- 5) Chi avesse **unicamente** redditi fondiari (cioè di terreni e fabbricati) per un imponibile non superiore a L. 360.000 è esonerato dalla presentazione della dichiarazione.
- 6) Il **quadro R**, di nuova introduzione, prevede l'indicazione di somme corrispondenti ad **imposte ed oneri** che dedotti in anni precedenti siano state oggetto di sgravio e che nello stesso anno siano stati **restituiti o rimborsati**: non sono qui da considerarsi gli eventuali rimborsi IRPEF od ILOR ottenuti a seguito di dichiarazioni relative ad anni precedenti.
- 7) Si richiama l'aumento di un terzo del reddito catastale rivalutato per le **unità immobiliari a disposizione** del dichiarante, come già innovato negli ultimi anni, e l'elevazione all'80% del reddito catastale per l'imponibile di unità immobiliari urbane di abitazione sfitte e tali dichiarate.

8) La **detrazione di imposta** per i soli lavoratori dipendenti inerente le spese per la produzione del reddito (r. 43) è stata elevata da L. 168.000 a L. 228.000, invariata invece l'ulteriore detrazione di L. 52.000 qualora il reddito non superi complessivamente L. 3.000.000.

9) Tra gli **oneri deducibili** sono ammesse integralmente le **spese mediche** chirurgiche, specialistiche e per protesi sanitarie. Per le norme relative vedere le istruzioni ai quadri 740/P e P1.

Negli **interessi passivi** per mutui ipotecari sono anche deducibili gli "oneri accessori" di cui alle attestazioni relative, purché pagati nel 1981.

Per i sacerdoti non congruati i **contributi del Fondo pensione clero** e assistenza malattie, nonché i **contributi obbligatori** pagati entro il 31 dicembre 1981 per la assicurazione obbligatoria presso il **Servizio Sanitario Nazionale**, potranno essere messi in deduzione, in alternativa alla detrazione forfettaria di L. 18.000 di cui al rigo 44, indicandoli, con relativa documentazione, al quadro 740/P, riquadro "altri oneri deducibili", come precisato nelle istruzioni allegate, da riportare al rigo 37.

In questo riquadro potranno altresì essere messe in deduzione le **erogazioni in denaro** di ammontare non inferiore alle L. 50.000 effettuate tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 1981 dal dichiarante **in favore delle popolazioni dei Comuni terremotati**, allegando idonea documentazione comprovante l'erogazione ed il suo affluire agli enti autorizzati, ad es. "Caritas" ed organi di stampa.

10) Per l'anno 1981, ai sensi dell'art. 1 della legge 14-11-1981 n. 645 è concessa una **riduzione del 3%** sull'imposta lorda (r. 55) per i soli scaglioni di imposta non eccedenti l'ammontare dei primi 30 milioni di reddito: tale riduzione va evidenziata al rigo 55 bis e non potrà mai superare L. 252.000, e la differenza sarà indicata al rigo 55 ter. Qualora l'imposta lorda ridotta (r. 55 ter) sia inferiore all'importo delle detrazioni di imposta (r. 56), al rigo 57 "imposta netta" va indicata la parola "zero".

11) I **versamenti** a saldo di imposta IRPEF ed ILOR vanno effettuati, come per gli anni scorsi, con apposita delega presso gli istituti bancari, allegando le relative attestazioni alla dichiarazione stessa.

12) Le dichiarazioni vanno introdotte, seguendo il riferimento del "triangolo" come annotato, nell'**apposita busta** e presentata, aperta, presso gli Uffici comunali di residenza o spedite, chiuse, all'Ufficio distrettuale delle II.DD. competente con raccomandata semplice entro la data di scadenza.

Si invitano pertanto i Parroci ed i Sacerdoti interessati a provvedere in tempo utile e si richiamano quanti, tenuti alla dichiarazione dei redditi per le persone giuridiche (IRPEG) Mod. 760, che non avessero provveduto nel tempo utile e cioè entro il decorso mese di aprile, a provvedere tempestivamente, in quanto essa sarà ritenuta valida, ancorché soggetta a sovrattassa, se presentata entro trenta giorni dalla scadenza.

Si precisa infine che quanti hanno rinunciato alla parrocchia, o sono stati trasferiti, o sono stati nominati parroci nel corso del 1981 sono tenuti alla dichiarazione IRPEF (Mod. 740) per il periodo di loro spettanza.

L'Ufficio amministrativo è a disposizione per l'abituale collaborazione, con preghiera di evitare di attendere gli ultimissimi giorni.

UFFICIO LITURGICO

I FURTI DI OGGETTI E ARREDI PER IL CULTO

1.

Il 7 agosto 1981 il Vicario generale, mons. Valentino Scarasso, indirizzava una lettera — per espresso incarico del Cardinale Arcivescovo — a tutti i Parroci della Diocesi di Torino, pregandoli di annotare su apposita scheda i furti di oggetti e arredi per il culto subiti dalle chiese parrocchiali e non parrocchiali a partire dal 1° gennaio 1975. Si voleva in tal modo « *conoscere la gravità della situazione generale per cercare opportuni provvedimenti da parte della Diocesi e per chiedere alle Autorità competenti una specifica difesa contro il ripetersi di tali fatti* ».

I dati forniti dai Parroci sono stati elaborati dall'Ufficio liturgico diocesano, in collaborazione con la Sezione arte della Commissione liturgica diocesana, e raccolti in un fascicolo di 44 pagine.

L'11 gennaio 1982 il fascicolo è stato consegnato al Cardinale Arcivescovo, ai Vicari generali, ai Vicari episcopali territoriali e all'Ufficio amministrativo diocesano. Successivamente veniva trasmesso alle Soprintendenze per i beni artistici e storici e per i beni ambientali e architettonici, all'Assessorato regionale per i beni culturali e all'Assessorato provinciale per la cultura, al Comando della I Brigata Carabinieri di Torino, al Comando di Zona della Guardia di Finanza e al Questore di Torino.

2.

Il fascicolo, che riporta i dati relativi a tutti i furti di oggetti e arredi per il culto segnalati dalle chiese della Diocesi di Torino nel settennio 1-1-1975 - 31-12-1981, è articolato in tre parti:

- localizzazione dei furti sul territorio diocesano;
- andamento annuale dei furti nel periodo esaminato;
- tipologia degli oggetti e arredi rubati.

a) Localizzazione dei furti sul territorio diocesano

La prima parte del fascicolo è divisa in quattro capitoli, corrispondenti ai quattro Distretti pastorali della Diocesi. Ogni Distretto pastorale è a sua volta suddiviso nelle Zone vicariali che lo compongono. Per ogni Zona vicariale sono indicate le Parrocchie che hanno segnalato furti, con la descrizione degli oggetti o arredi asportati e l'indicazione dell'anno in cui si è verificato il furto.

Per ognuno dei quattro Distretti pastorali della Diocesi una tabella riassume, per le chiese parrocchiali e non parrocchiali:

- il numero dei furti segnalati;
- il numero degli oggetti o arredi rubati;
- il numero delle chiese derubate in rapporto al numero delle chiese esistenti nella Zona vicariale.

Ne risulta la seguente situazione, dalla quale appare che le chiese più danneggiate sono quelle parrocchiali e che il Distretto pastorale più colpito è quello di Torino sud est (*Zone vicariali di Chieri, Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Vigone, Bra-Savigliano*).

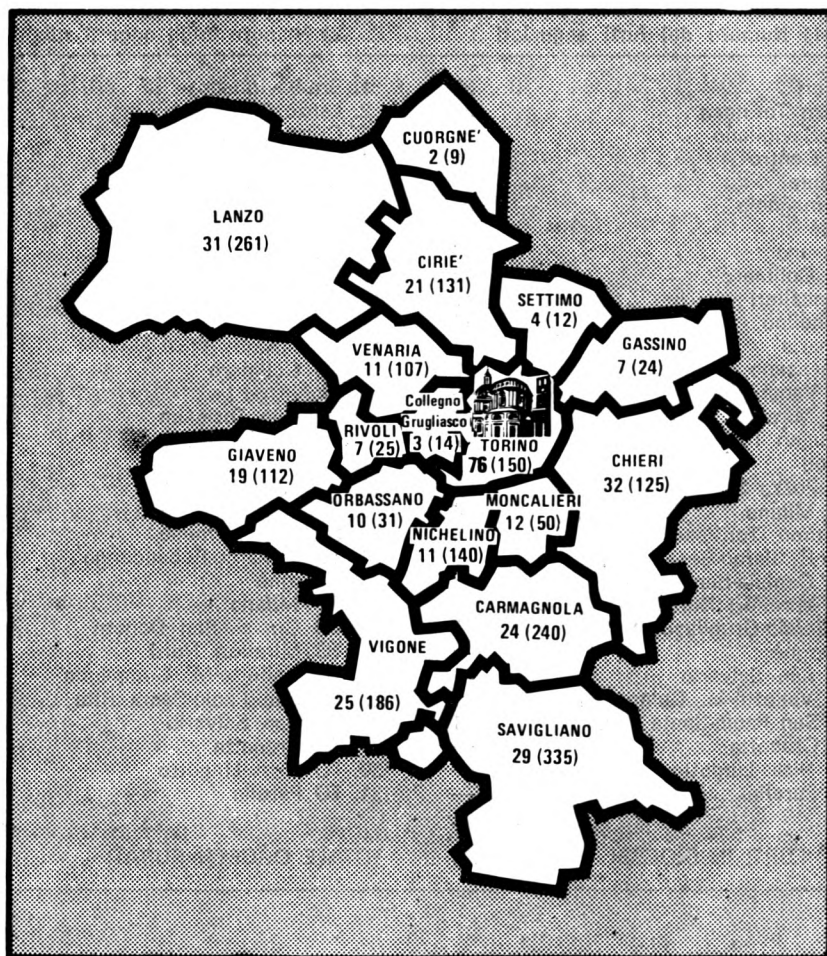
	Torino città	Torino nord	Torino sud est	Torino ovest	TOTALE DIOCESI
FURTI SEGNALATI	%	%	%	%	%
A. Chiese parrocchiali	66 33	32 16	70 36	30 15	198 61
B. Chiese non parrocchiali	10 8	33 26	63 50	20 16	126 39
A+B	76 24	65 20	133 41	50 15	324 100
OGGETTI RUBATI					
A. Chiese parrocchiali	138 13	187 17	621 57	136 13	1082 55
B. Chiese non parrocchiali	12 1	250 29	455 52	153 18	870 45
A+B	150 8	437 22	1076 55	289 15	1952 100
CHIESE DERUBATE					
A. Chiese parrocchiali	29/107 27	22/104 21	41/131 31	19/ 55 34	111/ 397 27
B. Chiese non parrocchiali	7/ 70 10	23/167 13	52/288 18	15/ 95 15	97/ 620 15
A+B	36/177 20	45/271 16	93/419 22	34/150 22	208/1017 20

Nella tabella delle chiese derubate è trascritto il numero delle chiese derubate in rapporto al numero delle chiese esistenti, con relativa percentuale.

Un'altra tabella descrive la situazione nelle singole Zone vicariali e appare nuovamente che il maggior numero di furti e di oggetti o arredi rubati si è verificato nel Distretto pastorale di Torino sud est, mentre le Zone vicariali di Torino centro e di Torino Pozzo Strada registrano il più alto numero di chiese derubate (*quasi la metà*) in rapporto al numero delle chiese esistenti.

1) Numero dei furti segnalati		2) Numero degli oggetti rubati	
1. Chieri	32	1. Bra-Savigliano	335
2. Lanzo Torinese	31	2. Lanzo Torinese	261
3. Bra-Savigliano	29	3. Carmagnola	240
4. TO Centro	26	4. Vigone	186
5. Vigone	25	5. Nichelino	140
6. Carmagnola	21	6. Ciriè	131
7. Ciriè	21	7. Chieri	125
8. Giaveno	19	8. Giaveno	112
9. TO Collinare	12	9. Venaria	107
10. Moncalieri	12	10. Moncalieri	50
11. Nichelino	11	11. TO Centro	48
12. Venaria	11	12. Orbassano	31
13. Orbassano	10	13. TO Collinare	28
14. TO Vanchiglia	9	14. Rivoli	25
15. TO Mirafiori Sud	7	15. Gassino Torinese	24
16. Gassino Torinese	7	16. TO Pozzo Strada	18
17. Rivoli	7	17. TO Vanchiglia	15
18. TO Pozzo Strada	6	18. TO Mirafiori Sud	14
19. TO Milano	4	19. Collegno-Grugliasco	14
20. Settimo Torinese	4	20. Settimo Torinese	12
21. TO R. Parco-Rebaudengo	3	21. TO R. Parco-Rebaudengo	9
22. TO Cenisia-San Donato	3	22. Cuorgnè	9
23. TO Mirafiori Nord	3	23. TO Milano	7
24. Collegno-Grugliasco	3	24. TO Cenisia-San Donato	3
25. Cuorgnè	2	25. TO Mirafiori Nord	3
26. TO San Salvario	1	26. TO Vallette-M. Campagna	2
27. TO Vallette-M. Campagna	1	27. TO San Paolo-Santa Rita	2
28. TO San Paolo-Santa Rita	1	28. TO San Salvario	1
29. TO Crocetta	—	29. TO Crocetta	—
30. TO Nizza-Lingotto	—	30. TO Nizza-Lingotto	—
31. TO Parella	—	31. TO Parella	—
TOTALE FURTI IN DIOCESI	324	TOTALE OGGETTI RUBATI	1.952

3) Percentuale di chiese derubate			
1. TO Centro	46%	18. Orbassano	18%
2. TO Pozzo Strada	42%	19. Settimo Torinese	16%
3. TO Vanchiglia	33%	20. TO Cenisia-San Donato	13%
4. Venaria	31%	21. Collegno-Grugliasco	13%
5. Carmagnola	30%	22. TO San Salvario	12%
6. Nichelino	27%	23. TO Mirafiori Sud	12%
7. TO Mirafiori Nord	25%	24. TO San Paolo-Santa Rita	11%
8. Rivoli	25%	25. TO R. Parco-Rebaudengo	10%
9. Moncalieri	22%	26. TO Vallette-M. Campagna	9%
10. Vigone	22%	27. Gassino Torinese	5%
11. Lanzo Torinese	22%	28. Cuorgnè	5%
12. Giaveno	21%	29. TO Crocetta	—
13. Ciriè	21%	30. TO Nizza-Lingotto	—
14. TO Milano	20%	31. TO Parella	—
15. Chieri	19%		
16. Bra-Savigliano	19%		
17. TO Collinare	18%	PERCENTUALE DELLA DIOCESI	20%



Numero dei furti e, tra parentesi, numero degli oggetti o arredi rubati nelle Zone vicariali e nel Distretto pastorale di Torino-città.

b) Andamento annuale dei furti nel periodo esaminato

La seconda parte del fascicolo riporta i dati relativi sia alle singole Zone vicariali, sia ai quattro Distretti pastorali.

Questi dati manifestano una crescita costante dei furti, come risulta dalla seguente tabella in cui si nota un salto notevole dai 23 furti segnalati per il 1975 ai 68 furti (*il triplo*) segnalati per il 1981.

ANNI	Torino città		Torino nord		Torino sud est		Torino ovest		TOTALE DIOCESI	
	%		%		%		%		%	
1975	3	4	5	8	12	9	3	6	23	7
1976	6	8	10	15	13	11	5	10	34	11
1977	7	9	4	7	11	9	6	12	28	9
1978	9	12	11	17	12	9	6	12	38	12
1979	13	17	12	18	22	17	6	12	53	17
1980	27	36	11	17	23	18	14	28	75	23
1981	11	14	12	18	35	27	10	20	68	21
TOTALE	76	100	65	100	128*	100	50	100	319	100

La cifra indicata da un * non riporta 5 furti del Distretto pastorale di Torino sud est, perché mancanti della data del furto.

c) Tipologia degli oggetti e arredi rubati

La terza parte del fascicolo riporta in ordine alfabetico il numero di oggetti e arredi rubati nel settennio esaminato, un elenco degli oggetti e arredi più soggetti a furti e una graduatoria delle categorie di questi oggetti e arredi.

Per 121 (7%) dei 1.952 oggetti e arredi rubati è stata segnalata anche l'epoca di appartenenza, come risulta dalla seguente tabella:

1600	1700	1800
1 Inginocchiatoio	4 Angeli	1 Angelo
1 Leggio	2 Appliques	1 Armadio
12 Parti di armadi	1 Armadio	1 Bacheca
5 Quadri	1 Calice	4 Candelabri
20 Quadri votivi	4 Candelabri	1 Cornice
2 Sedie	7 Candelieri	1 Inginocchiatoio
2 Sportelli di confessionale	1 Credenza	1 Ostensorio
5 Statue	1 Inginocchiatoio	1 Patena
	1 Leggio	1 Poltrona
	1 Lustro	3 Quadri
	1 Orologio a pendolo	3 Sedie
	2 Ostensori	1 Tavolo
	9 Parti di armadi	
	1 Poltrona	
	1 Portale d'ingresso	
	1 Porta di confessionale	
	1 Quadro	
	4 Sgabelli	
	2 Sportelli di confessionale	
	8 Statue	
	1 Turibolo	
48 (40%)	54 (45%)	19 (15%)

Oggetti e arredi rubati nel periodo 1-1-1975/31-12-1981

1. Amboni	1	49. Palliotti	3
2. Ampolline	2	50. Pannelli del coro	31
3. Angeli	152	51. Parti di armadi	148
4. Appliques	20	52. Patene	14
5. Armadi	12	53. Personaggi del Presepio	10
6. Bacheche	2	54. Pianete	4
7. Balaustre	3	55. Piramidi	8
8. Baldacchini	1	56. Pissidi	36
9. Banchi	32	57. Piviali	8
10. Borse Unzione malati	1	58. Poltroncine	2
11. Bugie	1	59. Poltrone	27
12. Bussole per elemosina	1	60. Portafiori	4
13. Calici	90	61. Portali d'ingresso	2
14. Camici	3	62. Porte di confessionali	17
15. Campane	2	63. Porte interne	5
16. Campanelle	2	64. Porticine del tabernacolo	3
17. Campanelli	2	65. Pulpiti	2
18. Candelabri	51	66. Putti	34
19. Candelieri	462	67. Quadretti del Rosario	36
20. Cartegloria	26	68. Quadretti della Via crucis	19
21. Cassapanche	2	69. Quadri	45
22. Casule	1	70. Quadri votivi	239
23. Catenelle d'oro	7	71. Reliquiari	11
24. Cattedre episcopali	2	72. Scrivanie	2
25. Confessionali	2	73. Sedie	20
26. Conopei	1	74. Servizi per battesimi	5
27. Consolles	1	75. Sgabelli	29
28. Coprialtare	4	76. Sigilli antichi	1
29. Cornici	15	77. Sportelli di confessionali	35
30. Corone d'oro	3	78. Statue	64
31. Corone lignee	2	79. Tabernacoli (rubati)	2
32. Credenze	2	80. Tabernacoli (scassinati)	3
33. Crocifissi	14	81. Tappeti	5
34. Dalmatiche	2	82. Tavoli, tavolini	9
35. Gioielli	2	83. Teche per ostie	12
36. Inginocchiatoi	22	84. Tovaglie d'altare	6
37. Lampadari	5	85. Trittici	1
38. Lavabi in rame	2	86. Tronetti	5
39. Leggi	24	87. Tunicelle	4
40. Lunette per ostensorio	1	88. Turiboli	7
41. Lustri	6	89. Vasetti per oli santi	4
42. Mantovane	1	90. Vasi di marmo	1
43. Medaglie d'oro	4	91. Veli omerali	3
44. Mensole	1		
45. Mobili di sacrestia	6	TOTALE	1.952
46. Navicelle per incenso	7		
47. Orologi a pendolo	6	Canne d'organo	300
48. Ostensori	15	Oggetti ritrovati (0,97%)	19

Le due tabelle seguenti indicano che candelieri di ogni genere sono, insieme a quadri e statue, i più colpiti dai furti, così come parti in legno (specie se antico) e servizi da altare (specie se preziosi).

Questa terza parte del fascicolo porta a concludere che la gran parte degli oggetti e arredi rubati è tipica del mercato antiquario e dell'artigianato dei mobili « *in stile* ».

OGGETTI E ARREDI PIU' SOGGETTI A FURTI

1. Candelieri	462	19. Inginocchiatoi	22
2. Quadri votivi	239	20. Appliques	20
3. Angeli	152	21. Sedie	20
4. Parti di armadi	148	22. Quadretti Via crucis	19
5. Calici	90	23. Porte confessionali	17
6. Statue	64	24. Coprialtare	15
7. Candelabri	51	25. Ostensori	15
8. Quadri	45	26. Crocifissi	14
9. Pissidi	36	27. Patene	14
10. Quadretti Rosario	36	28. Armadi	12
11. Sportelli confessionali	35	29. Teche per ostie	12
12. Putti	34	30. Reliquiari	11
13. Banchi	32		
14. Pannelli coro	31	TOTALE PARZIALE	1.752
15. Sgabelli	29		
16. Poltrone	27	Altri oggetti e arredi	200
17. Cartegloria	26		
18. Leggii	24	TOTALE	1.952

CATEGORIE DEGLI OGGETTI E ARREDI PIU' SOGGETTI A FURTI

1. Appliques, candelieri, candelabri	533	30,43%
2. Quadri (Rosario, Via crucis, votivi, altri)	339	19,34%
3. Statue (angeli, crocifissi, putti, altre)	264	15,06%
4. Armadi e parti di armadi, cornici, pannelli coro, porte e sportellini confessionali	258	14,73%
5. Calici, ostensori, patene, pissidi, reliquiari, teche per ostie	178	10,15%
6. Banchi, inginocchiatoi, poltrone, sedie, sgabelli	130	7,43%
7. Cartegloria, leggii	50	2,86%
TOTALE PARZIALE	1.752	100,00%
Altri oggetti e arredi	200	
TOTALE	1.952*	

3.

Il fenomeno dei furti di oggetti e arredi per il culto può essere considerato da diversi punti di vista.

Uno riguarda direttamente la Chiesa, che viene privata di opere, talvolta preziose in sé, in ogni caso meritevoli del massimo rispetto a motivo della loro destinazione al culto. In questa prospettiva la Chiesa,

* In questa analisi dei furti compiuti nel settennio 1975-1981 non si sono computati i gioielli asportati dal quadro della « **Consolata** » nel 1979, poiché la loro entità avrebbe falsato la visuale della situazione diocesana. Vennero infatti asportati **138 brillanti** (alcuni di notevole grandezza), **2 smeraldi** (di cui uno di ingente valore), **2 corone d'oro** di valore artistico e storico (1892), **2 stelle**, **2 anelli**, **1 braccialetto**, **1 collier con croce**. Non erano invece autentiche le **24 stelle** intorno al capo della Madonna e del Bambino.

nel *Codice di Diritto Canonico*, difende tali opere con numerosi canoni relativi alla loro attenta conservazione, sia che si tratti di oggetti e arredi « *sacri* » (destinati cioè al culto), sia che si tratti di opere « *preziose* » (per il valore intrinseco della materia con cui sono realizzate o per il loro pregio artistico e/o storico).

Gli oggetti e arredi per il culto hanno anche un significato che riguarda non soltanto la Chiesa, ma l'intera comunità civile. Questi oggetti e arredi interessano infatti tutti i cittadini, anche i non credenti, perché espressione della cultura e della storia religiosa della collettività: in quanto tali devono essere considerati « *beni culturali* ». La comunità ecclesiale chiede quindi la collaborazione di tutti gli Organismi civili preposti alla tutela e valorizzazione dei beni culturali della nazione.

I fedeli vanno perciò educati a rispettare la destinazione culturale e il significato culturale di tali oggetti e arredi, e a rifiutarsi di acquistarli per utilizzazioni che ne distorcono indebitamente il senso e l'uso originario. In ogni caso, su tutti gli oggetti e arredi per il culto in uso ai privati o presenti nel mercato antiquario grava il sospetto della provenienza furtiva o dell'illecita alienazione.

4.

La situazione, piuttosto grave, che emerge dalla ricerca sui furti subiti dalle chiese della Diocesi negli ultimi sette anni richiede di adottare alcune misure *urgenti* per arginare questo fenomeno. Tra queste misure si ricordano:

a) l'opportunità di installare quanto prima dei *sistemi antifurto*, per singole opere o per l'intera chiesa, provvedendo con i propri mezzi o, quando questi mancassero, richiedendo un contributo all'Ufficio amministrativo diocesano o — tramite l'Ufficio liturgico diocesano — all'Assessorato regionale per i beni culturali.

b) L'utilità di compilare *inventari, con documentazione fotografica*, degli oggetti e arredi più esposti ai furti, sollecitando eventualmente la collaborazione — tramite l'Ufficio liturgico diocesano — della Soprintendenza ai beni artistici e storici per la compilazione delle schede statali, almeno nella parte relativa all'identificazione dell'oggetto. Questa misura facilita, tra l'altro, il ritrovamento delle opere asportate (anche a causa della mancanza di questa documentazione, nel passato settennio sono stati ritrovati solo 19 oggetti su 1.952 rubati).

c) La protezione delle finestre con solide *inferriate* (nel rispetto del carattere architettonico dell'edificio e con il benessere della competente

Soprintendenza); la *chiusura*, fuori del tempo in cui si svolgono celebrazioni, *degli ingressi secondari*; l'installazione di *serrature di sicurezza* in tutti gli ingressi, *apribili dall'interno solo con chiavi di sicurezza*.

d) *L'educazione dei fedeli a farsi parte attiva* sia nella difesa contro questi furti, sia nella dissuasione da incauti acquisti di oggetti e arredi per il culto.

e) *L'obbligo* — per i Parroci e Rettori di chiese — *di denunciare tempestivamente e dettagliatamente i furti subiti* sia all'Ufficio liturgico diocesano, sia ai Carabinieri o alla Pubblica Sicurezza. Questa denuncia favorisce, tra l'altro, il recupero degli oggetti e arredi asportati.

f) Oltre alla preoccupazione di tutela contro i furti, sarebbe anche opportuno che oggetti e arredi per il culto, accantonati e dimenticati, venissero invece *valorizzati*, ad esempio, per dare risalto a particolari solennità liturgiche.

5.

I contatti avuti dall'Ufficio liturgico diocesano con gli Organismi civili preposti alla tutela e valorizzazione degli oggetti e arredi per il culto in quanto beni culturali hanno confermato la collaborazione, a vari livelli, di questi Organismi. Tale collaborazione è particolarmente apprezzabile in quanto solleva i sacerdoti già sovraccarichi per i loro specifici impegni pastorali.

a) La Soprintendenza per i beni artistici e storici ha assicurato la propria collaborazione per una rapida, anche se sommaria, *schedatura degli oggetti e arredi più esposti ai furti*, su richiesta — tramite l'Ufficio liturgico diocesano — di quei Parroci e Rettori di chiese che la ritenessero opportuna. Analoga collaborazione è stata assicurata per la costituzione di « *Musei di storia religiosa locale* » in cui, tra l'altro, potrebbero essere depositati temporaneamente oggetti e arredi non più usati per il culto.

b) Con l'Assessorato regionale per i beni culturali si è concordato di predisporre alcuni precisi progetti per aiutare i Parroci e Rettori di chiese a realizzare una *documentazione sugli oggetti e arredi per il culto*, per istituire (con i fondi regionali) uno o più « *Musei di storia religiosa locale* », per installare *sistemi di allarme* nelle chiese più esposte al rischio di furti.

Alle iniziative della Soprintendenza e della Regione Piemonte intende collaborare anche l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

c) Il Comando della I Brigata Carabinieri di Torino ha disposto che « *per tutti i singoli casi di sottrazione di opere ancora irrisolti, e per i quali a suo tempo ha proceduto l'Arma, siano rinnovate e condotte in profondità le relative indagini e ricerche, onde assicurare alla giustizia ladri e ricettatori, e recuperare i beni sottratti, che tanto interesse culturale e religioso rivestono. Nel contempo verrà trasmessa copia della documentazione — a conclusione di approfondito esame — al Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, perché anch'esso intervenga con i suoi speciali reparti in campo nazionale e, se necessario, in campo internazionale* » (lettera del 29 marzo 1982).

Così pure il Comando di Zona della Guardia di Finanza ha « *provveduto a sensibilizzare i reparti di confine del Piemonte e della Valle d'Aosta, allo scopo di impedire illecite esportazioni degli oggetti d'arte e arredi segnalati. Ha infine notificato quanto sopra al Comando generale della Guardia di Finanza per la sensibilizzazione di tutti gli altri reparti del confine terrestre, marittimo e aereo nazionale* » (lettera del 24 marzo 1982).

Il Questore di Torino ha dato incarico al Vice Questore Dirigente del I Distretto di Polizia di concordare con l'Ufficio liturgico diocesano alcune misure che si aggiungono a una *intensificazione del controllo diurno e notturno delle chiese*. Tra le altre misure si è convenuto di fornire all'Ufficio liturgico diocesano una *documentazione fotografica degli oggetti e arredi per il culto che vengono recuperati*, così che i Parroci e Rettori di chiese possano reperire più facilmente quelli di pertinenza della propria chiesa.

PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI SACERDOTI

Presentiamo ai Sacerdoti l'iniziativa promossa dai Vescovi del Piemonte, con l'opera della Commissione Presbiteriale Regionale, di un « mese di formazione ricorrente ».

Essa risponde alla esigenza di promuovere l'aggiornamento e l'arricchimento della formazione del Sacerdote, sia nel campo dello studio e della pastorale, sia in quello della spiritualità e della fraternità.

Questa nota riporta

- 1. il piano di questo « mese di formazione ricorrente »;*
- 2. l'illustrazione che espone lo svolgersi del progetto nelle sue finalità.*

Invitiamo a prendere attenta visione di questa iniziativa che è un'occasione da non trascurare al fine della nostra formazione.

La serietà con cui questo « mese di formazione » è stato progettato merita pari serietà nel prenderlo in considerazione da parte nostra.

1. MESE DI FORMAZIONE RICORRENTE DEI PRESBITERI DELLE CHIESE PIEMONTESI

1 - Nota terminologica

Siccome in genere nel linguaggio aziendale "riciclaggio" significa mettere in commercio o riutilizzare strumenti e prodotti rimessi a nuovo, ma a livello inferiore rispetto alla loro prima emissione, sarebbe opportuno assumere un'altra qualificazione oggi salita alla ribalta dei programmi di formazione.

« Ricorrente » infatti significa una formazione che ha la caratteristica della

- permanenza a intervalli previsionati,
- globalità e completezza (teorica e pratica; momento di applicazione mentale e di sperimentazione).

2 - Scopi

Vengono assunti gli scopi che la Commissione Presbiteriale Regionale fa emergere precisando la natura di questa esperienza formativa: « una autentica esperienza di fede; una reale comunione, umana ed ecclesiale,

con confratelli, una autentica maturazione di mentalità per saper affrontare... le problematiche emergenti di vita sacerdotale, culturale, pastorale ».

3 - Primo orientamento per un'articolazione

La Commissione Presbiteriale Regionale suggeriva: « Un corso di formazione di quattro settimane, anche suddiviso in due periodi... Il contenuto di questo corso potrebbe orientarsi in quattro direzioni: spiritualità del clero diocesano, teologia dogmatica e morale, problemi pastorali e contenuti attinenti alle scienze umane ».

4 - IL PROGETTO: tempi, temi, docenti, sussidi

- I. Sede: « Getsemani » di Casale Corte Cerro (Novara).
- II. La successione dei contenuti e delle esperienze formative potrebbe essere la seguente:

Parte prima:

- a. **5 luglio**, lunedì, ore 11
7 luglio, mercoledì
 — la Bibbia nella vita e nel ministero dei presbiteri;
 — l'anno liturgico ciclo C e la nostra utilizzazione della Scrittura;
 — come avvicinarsi e nutrirsi della Bibbia, scegliendo il LIBRO BIBLICO DELL'ANNO.
 (d. Luciano Pacomio - d. Michelangelo Priotto)
- b. **8 luglio**, giovedì
10 luglio, sabato
 — conoscere Gesù il Signore, vivere di Lui, come annunciarlo;
 Cristologia oggi e Gesù nei catechismi.
 (d. Franco Arduoso)
- c. **11 luglio**, domenica
14 luglio, mercoledì
 — una riflessione sulla Sacramentaria, Liturgia e Pastorale.
 (d. Gianni Colombo - d. Domenico Mosso)
- d. **15 luglio**, giovedì
17 luglio, sabato
 — Cultura contemporanea e teologia morale
 Morale e l'interpersonale.
 (p. Giordano Muraro O.P. - d. Giannino Piana)

Parte seconda:

- a. **19 luglio**, lunedì, ore 11
21 luglio, mercoledì
 — Comunicazione, mass media.
 (d. Vittorio Morero - mons. Franco Peradotto)

b. **22 luglio**, giovedì

— Ambiti pastorali a confronto: pastorale giovanile, pastorale del mondo del lavoro, condizione di emarginazione.

(due tavole rotode con:

d. G. Villata, d. M. Lepori, d. L. Ciotti)

c. **23 luglio**, venerdì**26 luglio**, lunedì

— Interpretazione psicologica della persona per una crescita umano-presbiterale.

— Saper fare una programmazione pastorale.

(d. Giuseppe Anfossi)

d. **27 luglio**, martedì**31 luglio**, sabato, ore 10

— Esercizi Spirituali (esperienza di accostamento sapienziale alla Scrittura; meditazione e promozione sulla identità - spiritualità presbiterale, lettura salvifica dei problemi pastorali).

(Un Vescovo del Piemonte coadiuvato da Mons. F. Peradotto e da d. Luciano Pacomio).

III. Orario

a. L'orario quotidiano sarà organizzato saggiamente e con un certo respiro. L'intervento dei docenti sarà precisato in tempi tali da permettere lavoro personale e confronti di gruppo.

Inoltre sarà precisato il tempo delle celebrazioni liturgiche: Liturgia delle Ore, Eucaristia. Saranno promosse inoltre di volta in volta particolari esperienze di preghiera.

Alcuni "dopo cena" nelle singole settimane saranno utilizzati per confronti pastorali animati da docenti o da sacerdoti parroci, o da Vescovi stessi che vogliono permanere anche per una sola sera.

b. La domenica sarà solennizzata in modo particolare nelle celebrazioni e in un maggior spazio di "riposo cristiano".

IV. Presenze continuative.

Il corso avrà un responsabile organizzativo che opererà anche nelle meditazioni e nei sussidi culturali; sarà inoltre presente un animatore liturgico-spirituale.

2. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO.

Parte prima

a. Nel primo gruppo di incontri dedicati all'approccio della Bibbia, ci si muoverebbe con queste precise mete:

- recensire i testi biblici che dovranno essere utilizzati per le omelie nell'anno liturgico ciclo C; introdurre ad una conoscenza sapienziale dei libri biblici più utilizzati; infine prospettare un progetto globale di tutto l'anno liturgico in modo da avere una visione sistematica di tutto l'annuncio che è doveroso da fare nella esperienza omiletica.

- In secondo luogo, si proporrà ai sacerdoti la possibilità di scegliere uno o due libri biblici dell'anno: utilizzati nella meditazione, nello studio personale, nell'attività di catechesi e di ritiro spirituale o esperienza forte di preghiera.

Diventa l'anno liturgico lo strumento di base per orientarsi a fare un piano pastorale con tempi forti, momenti di ripensamento e tempi di verifica.

- b. Tra i tempi più strettamente teologici, si sono scelti due: « CRISTOLOGIA e SACRAMENTARIA ».

La Cristologia, perché è il nucleo centrale del mistero e messaggio cristiano ed è confrontandosi con Cristo che anche il presbitero coglie più profondamente e autenticamente la sua identità.

E' tempo poi che non si stia sempre a guardare nello specchio (tematiche ecclesiologiche), ma si colga la ragione d'essere del cristianesimo e della ecclesiologia.

Una controprova l'abbiamo nella assenza di una produzione di ecclesiologia da cinque anni, rigorosa e critica: segno che anche la teologia accademica e di ricerca sente il bisogno di rimandare di più a Gesù Cristo e al riconoscimento della Sua Presenza tra di noi.

Sarà tanto opportuno operare una riflessione cristologica, grazie anche allo schema del catechismo degli adulti e dei giovani.

- c. Per quanto riguarda la riflessione sulla « SACRAMENTARIA, LITURGIA e PASTORALE », due sono soprattutto le direttive:

- il quotidiano della nostra vita e cioè intravedere qual'è l'esperienza liturgica che ci fa essere cristiani e presbiteri: in particolare la Liturgia delle Ore e l'Eucaristia;

- in secondo luogo, riprendere in mano il tema del sacramento della Riconciliazione, giacché è il sacramento la cui pratica è oggi molto discutibile, e nello stesso tempo è il tema affrontato dal prossimo Sinodo dei Vescovi.

- d. Il tema invece fondamentale, assunto per quanto riguarda la Teologia Morale, ha come argomento specifico la morale nella vita familiare e una codificazione di un rapporto interpersonale riuscito.

Reimpostare il problema della capacità di amare con la forza di Cristo all'interno della famiglia e nei rapporti del mondo del lavoro e del tempo libero.

Parte seconda

- a.b. Questi due punti rappresentano momenti di comunicazione e di confronto sugli ambiti più importanti della pastorale, con possibilità di orientamento ed esperienze concrete di attuazione.
- c. Intervento di letture psicologiche della personalità aiuta il presbitero a porsi nel contesto culturale attuale e ad orientarsi tra le varie scuole psicologiche ad una lettura critica e cristiana della personalità per proporsi una crescita e una verifica sulla coscienza che ha di se stesso. Accanto a questa riflessione è importantissimo arrivare a fare una modesta, responsabile e serena programmazione pastorale per vivificare il dono che il Signore ci ha partecipato e di cui dobbiamo rendere ragione.
- d. Il corso di esercizi diventa una esperienza in cui il servizio presbiterale, le sue dinamiche di attuazione e le mete virtuose da conseguire offrono il momento finale e conclusivo della formazione.

VARIE

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI E RELIGIOSI

SANTUARIO DI S. IGNAZIO

10070 Pessinetto (TO) - Tel. (0123) 54 156

19-24 luglio **Card. Anastasio Ballestrero**
Arcivescovo

30 agosto - 4 settembre **Mons. Franco Peradotto**

VILLA LASCARIS

10044 Pianezza (TO) - Tel. 967 61 45 - 967 63 23

8-13 novembre **Card. Anastasio Ballestrero**
Arcivescovo

SANTUARIO B. V. DEL PILONE

12033 Moretta (CN) - Tel. (0172) 94 166

6-11 settembre **P. Ugo Rocco S.I.**

VILLA S. CROCE

10099 San Mauro Torinese (TO), Via Croce n. 85 - Tel. 822 15 65

4-9 luglio **P. Giovenale Bauducco S.I.**

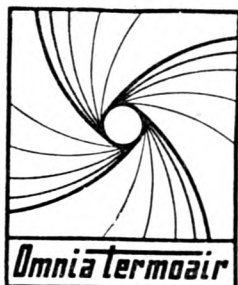
5-10 settembre **P. Alfredo Gattoni S.I.**

3-8 ottobre **P. Alfredo Gattoni S.I.**

Mese ignaziano (aperto a sacerdoti, religiosi, religiose e laici)

18 agosto - 15 settembre **P. Piero De Michelis S.I.**

Altre indicazioni si possono trovare periodicamente sul quotidiano « Avvenire » e su riviste specializzate, oppure si possono richiedere a don Giovanni Pignata (Villa Lascaris - Pianezza).



L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

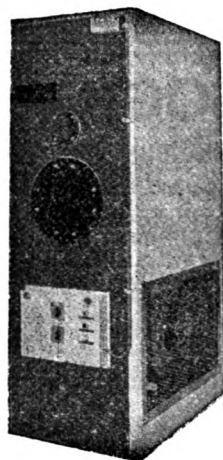
PROPONE:

**Nuovi economici generatori d'aria calda
a metano e gasolio**

Assenza di refrattario - bassi consumi di energia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Mirafiori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttigliera Alta - Chiesa Parr. di Scalenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Caselletto - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Piossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncucco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanthero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Ricalaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Gjusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.

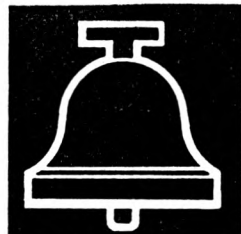


Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

***Omnia Termair* V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO**

Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il « **CENTRAL - TELE STARTER** », la prestigiosa centrale che dalla sacrestia telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

BISOGNA PARLARE CHIARO

L'attuale impianto microfonico della sua chiesa glielo permette?

Le offriamo, **senza impegno da parte sua**, consulenza per la revisione dell'impianto già esistente oppure un nuovo impianto in prova.



Una vita a servizio
della parola di vita

mizAr

ITALIA spa

PIEMONTE:

Agente di Zona GIORCELLI CLAUDIO Tel. (011) 840458
Via Delle Viole 12 - 10025 PINO TORINESE
Assistenza tecnica e deposito - Tel. (011) 346269 TORINO



10152 TORINO - VIA BIELLA 18A - TEL. (011) 47 24 55

**ANNUNCIAMO L'APERTURA DELLA NUOVA SEDE IN
VIA BIELLA 18 (a 50 m. dal centro Valdocco-Maria Ausiliatrice)**

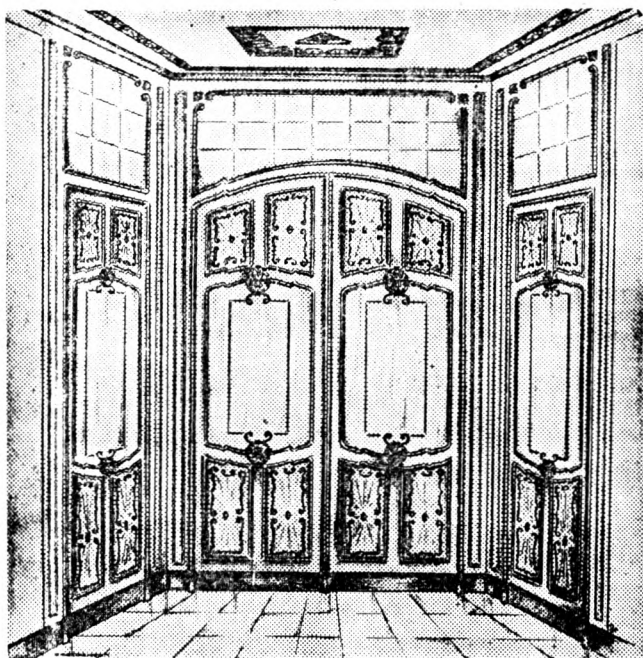
dove potremo illustrarvi la qualità e la competitività dei nostri prodotti, prerogative confermate dal sempre crescente numero delle nostre realizzazioni.

PASS costruisce, installa ed assiste:

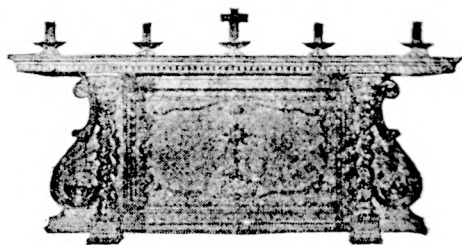
- sistemi di amplificazione antieco ad alta fedeltà di riproduzione
- amplificazioni per teatri e cinema
- sistemi di diffusione sonora mobile
- amplificazioni supplementari per migliorare la resa acustica di qualsiasi organo elettronico
- sistema "CHORUS" (riproduzione di organo a canne e coro su cassette stereo 7 normali)
- sistemi di allarme professionali.

PASS vuole anche dire: **ORGANI ELETTRONICI DELLE MIGLIORI MARCHE**
ATTREZZATO LABORATORIO PER RIPARAZIONI

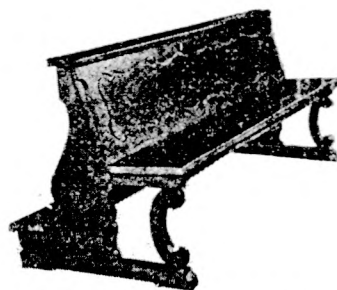
ASSISTENZA TECNICA CON INTERVENTO IN GIORNATA



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



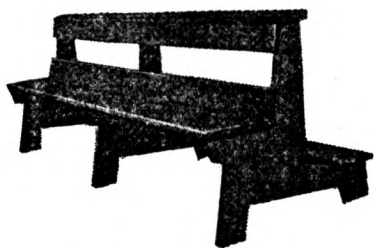
Parrocchia S. Ambrogio

ARREDAMENTI CHIESE



Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25
10141 TORINO - ☎ 790.405

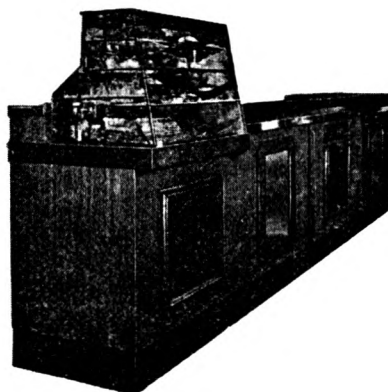


Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITA'





ROGAM

LA SCIENZA DEL COPIARE

10139 TORINO - Via Vicoforte, 6
TEL. (011) 330.330 - 383.926

13051 BIELLA - Via P. Micca, 5/D
TEL. (015) 24.821

- FOTOCOPIATORI A SECCO E A CARTA COMUNE
- VENDITA - LEASING - NOLEGGI
- ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
- ACCESSORI
- MATERIALI DI CONSUMO

La ROGAM è lieta di proporVi una campagna promozionale, offrendoVi un piccolo fotocopiatore **3M** - automatico - a secco - ad un prezzo assolutamente esclusivo.

La campagna promozionale è riservata agli Enti Religiosi, Parrocchie, Comunità ed Associazioni.

Per informazioni e dimostrazioni è sufficiente una telefonata, e, senza impegno, ne saprete di più.

La garanzia tecnologica **3M** — Il vantaggio del servizio **ROGAM**



Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroni liturgici, votivi, ecc.
- Reparto Sartoria - Clergymen per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio

A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

ALPESTRE

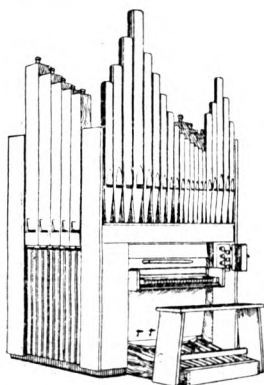
RICCO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALSASIO
CARMAGNOLA



FABBRICA D'ORGANI A CANNE

GABRIELE TRABIA - TORINO

Organi da chiesa normali e di piccole dimensioni da collocare in presbiterio, realizzati su modelli barocchi o moderni a funzionamento meccanico.

RESTAURO ORGANI STORICI

e recenti; revisioni, ripristini, accordature e manutenzioni; perizie e preventivi a richiesta, pagamenti dilazionati.

Torino, Via Santa Giulia n. 27 - Tel. (011) 88.52.41 - 88.78.44

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
GRANDINE · INCENDIO · FURTI · CRISTALLI · VITA · FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE · TRASPORTI · INFORTUNI · RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI · CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389 036.818

Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

Agenti Generali di Torino:

GIUSEPPE SPERTINO e MARIO MANTOVANI - Via Cernaia 18

Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.



3-OMAGGIO

M.R. DIRETTORE

Biblioteca Seminario

Via XX Settembre 83

10122 TORINO

N. 4 - Anno LIX - Aprile 1982 - Spedizione in abbonamento postale mensile - Gruppo 3°-70

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose
Cottino - Buona Stampa Torino - EDIGRAPH Coop. 10023 Chieri (Torino), Tel. 947.27.24